

**Black Out**  
**DIREZIONE GENERALE**  
 Cura di Vetralla (VT)  
 Sede legale, amministrativa e commerciale  
 Via Blera, 2/4  
 Fraz. La Cura - 01013 Vetralla (VT)  
 Tel. (0761) 481029  
 Fax (0761) 483881  
 E-mail: giuvenanzi@yahoo.it

**S**  
**LAZIO**

Anno IV - N. 46  
 4 Luglio 2006

**Sanità**  
 QUINDICINALE D'INFORMAZIONE



**IL PRIMO FREE PRESS DEDICATO ALLA SANITÀ ON-LINE È SU WWW.SANITALAZIO.IT**



■ ***In primo piano***

**DEFICIT, TEMPI SUPPLEMENTARI**

da pag 2 a 5

Il piano c'è, la Giunta prende tempo e chiede un "aiutino" al governo. Intanto scattano le novità sulle liste d'attesa. Ma non lo dite a nessuno

■ ***Emergenza caldo***

**GLI ANZIANI? CI PENSIAMO NOI...**

a pag 7

Stesso copione ogni estate: proclami, programmi, e tanti consigli. Ma poi? Poi incrociamo le dita e speriamo che la gente beva molto e non esca di casa

**COSSA & PARTNERS**  
**C&P**  
 INSURANCE BROKERS  
 e-mail: cpbroker@cpbroker.it

Rappresenta fiduciarmente l'assicurato, individua i rischi che corre e opera nella intermediazione delle polizze, lo assiste nei sinistri. Consultando il mercato mondiale ottiene le migliori condizioni. Professionalità, cultura ed esperienza conferiscono valore aggiunto alle polizze intermedie dalla C&P. Corrisponde con i Lloyd's di Londra nella veste di Coverholder. È consulente della SANITÀ privata ed accreditata.  
 www.cpbroker.it 50, Via Barberini - 00187 Roma - 06.484855 fax 06.4885831

IN PRIMO PIANO

Varato il piano per coprire il buco della Sanità. Ora deve decidere il Governo

# Deficit, tempi supplementari

*Intanto scattano le nuove norme anti-liste di attesa. Ma nessuno lo ha spiegato agli utenti*



La giunta Marrazzo le prova tutte per far rientrare il Lazio nella pattuglia delle regioni virtuose. Il governo si è già dimostrato tollerante e di manica larga, ma la disponibilità del ministro Livia Turco non basta e il responsabile del Tesoro Padoa Schioppa, che ha tante gatte da pelare, ha affidato il documento ai suoi tecnici. Ci vorranno giorni, forse settimane, per conoscere il verdetto, e qualche esponente di spicco della Margherita locale pensa che si possa convincere il ministro a congelare gli aumenti previsti per chi ha sfiorato i tetti di spesa sanitaria. Sul progetto-bis anti deficit c'è poco da scoprire: prevede risparmi fino a 1.465 milioni di euro. Le misure sono quelle di sempre, tagli di posti letto, ristrutturazione ospedaliera, controllo della appropriatezza, risparmio nella spesa farmaceutica. Il documento indica cifre precise, 200 milioni per quel capitolo, 500 per quell'altro, 360 per quell'altro ancora. Come si faccia ad indicare con precisione la quota di milioni risparmiati sul capitolo appropriatezza, francamente, è un mistero. Più facile tagliare un certo numero di auto blu, di autisti, di segretarie: il conto, in questo caso, sarebbe facile, al millesimo. Insomma noi siamo dalla parte del governatore Marrazzo e apprezziamo la sua buona volontà, il suo coraggio, ma sembra che qualcuno dia i numeri, sembra di vedere un film dei tempi andati. Anni fa i governi nazionali mettevano tra le voci della finanziaria il capitolo "privatizzazioni" e quello "lotta all'evasione fiscale", indicando quanto si ritenesse di poter trarre da quelle voci. Non risulta che quelle buone intenzioni abbiano mai compiutamente portato ai risultati desiderati. Ci auguriamo che Marrazzo sappia fare di meglio. In ogni caso il suo piano com-

prende la voce generica "altri interventi". Dentro ci può stare di tutto. Un punto a favore del presidente: i direttori generali delle Asl hanno consegnato il 30 giugno i bilanci. È un fatto storico. E magari è un primo passo verso pulizie generali più approfondite. Ma il governatore ha anche proposto un'altra iniziativa: nel Lazio ci sono 150mila residenti in più, quindi ci spetta un aumento di 350 milioni di euro all'anno nelle quote dal fondo sanitario. In tre anni la Regione potrebbe eliminare il debito della sanità senza colpo ferire. Bravo Marrazzo, peccato che la risposta dal Tesoro tardi ad arrivare e temiamo di sapere quale sarà. Intanto i sindacati sono sul piede di guerra, chiedono misure drastiche ma chiedono anche che la Regione paghi i fornitori e la ospedalità privata, temono forti ripercussioni sul piano occupazionale. Infine due riflessioni, che svilupperemo in questo fascicolo e in quello successivo. Una riguarda la normativa sulle liste d'attesa varata dal governo precedente e che è scattata formalmente dal primo luglio. Se le Asl non saranno reattive nei confronti delle liste d'attesa i cittadini potranno fare valere i loro diritti altrove a spese dell'amministrazione. Ne avete letto da qualche parte? Qualcuno ha informato gli utenti? Silenzio di tomba. Qualcosa proviamo a raccontarvi noi. Seconda riflessione, sui farmaci generici. Oggi si annunciano campagne di sensibilizzazione, con i generici si risparmia. Ma esiste già una legge dell'estate scorsa che obbliga medici di base e farmacisti ad incentivare la scelta dei pazienti in questa direzione. Mai stata pubblicizzata, mai sanzionate le infrazioni. Qualcuno ci sta prendendo in giro?

**(Giu. Ter.)**

di Giuseppe Letizia  
e Alessandro Rossi



*...Eppure dal primo luglio scatta la nuova normativa messa a punto dal passato governo con dei vincoli precisi. Bisogna rispettare i tempi o le aziende sanitarie dovranno mettere mano al portafogli per rispettare i diritti dei cittadini. E pagheranno agli utenti le visite effettuate in altre strutture. Lo prevede la Finanziaria, lo sanno gli addetti ai lavori, ma dalla Pisana non è giunto alcun segnale al pubblico, nessuna pubblicizzazione*

È arrivato il momento della stretta sulle liste d'attesa, ma se il nostro rapido sondaggio non inganna non tutte le Asl sono pronte: eppure dal primo luglio scatta la nuova normativa messa a punto dal passato governo con dei vincoli precisi. Bisogna rispettare i tempi o le aziende sanitarie dovranno mettere mano al portafogli per rispettare i diritti dei cittadini. E pagheranno agli utenti le visite previste in altre strutture. Lo prevede la Finanziaria, lo sanno gli addetti ai lavori, ma dalla Pisana non è giunto alcun segnale al pubblico, nessuna pubblicizzazione. Ecco in sintesi la sostanza del provvedimento: il 18 gennaio il ministero della Salute invia alle Regioni uno schema di 100 prestazioni, tra visite ed esami diagnostici, rico-

veri ordinari e in day surgery, in cui si propone agli enti locali deputati di fissare tempi massimi. Le Asl devono adottare entro 30 giorni le decisioni della Regione di appartenenza, rendere noto l'elenco di tutte le strutture (pubbliche e private accreditate) nelle quali i cittadini possono effettuare le prestazioni nel rispetto dei tempi massimi. E le misure per non spendere nulla in più del ticket, nel caso in cui i tempi siano

superiori. Inoltre c'è l'obbligo di non sospendere le attività di prenotazione, se non per motivi tecnici. Sul territorio, almeno per quanto riguarda il fronte laziale, il messaggio non sembra essere arrivato, per lo meno non in modo chiaro e diretto. Le Asl infatti procedono in ordine sparso: interpellate da Sanità Lazio alcune glissano o non rispondono proprio, altre ritardano la



risposta. Magari saranno pronte, al massimo dell'efficienza, ma il dubbio è

consistente e rimane. Parliamo ad esempio della RmB, della RmD, della

## Il borsino



G. Aloisio



L. D'Elia



A. Battaglia



U. Montaguti



Sono giorni di passione, di grande difficoltà per la sanità laziale. Non cambiano, sul piano formale almeno, gli uomini che la governano, cambiano gli equilibri di potere in campo. Spiace vedere sempre più confinato nell'angolo l'attuale **assessore alla sanità Battaglia**, al quale vanno riconosciuti comunque la grande lealtà, la determinazione, l'equilibrio con i quali ha cercato di tenere la barra dritta nel suo cammino (**voto sei di stima**). Emerge prepotente il ruolo della **Margherita**, si affermano i pragmatici di marca diessina ma conta anche fin troppo l'ala ideologicamente più dura dello schieramento di governo, quella che ad ogni costo intende "punire" l'imprenditorialità privata in nome di un "pubblico" incapace di far quadrare i conti, di rimediare agli sprechi, ostaggio di interessi di bottega. I manager di alcuni grandi ospedali – vedi il **San Camillo**, il **Policlinico Umberto I** – a distanza di quasi un anno non sono riusciti a prendere le misure della situazione. L'alibi della complessità dei problemi che devono affrontare non reggerà a lungo per **Macchitella e Montaguti**. Lo stesso discorso vale per i direttori generali di alcune **Asl** cittadine, c'è l'imbarazzo della scelta, **A, B, C...** e delle aziende sanitarie periferiche come la **F (Civitavecchia e dintorni)**, la **H (Castelli romani)** o come quella di **Latina**. Parliamo di **Biagini, Mingiacchi e Petti**. Si salvano in pochi. **D'Elia al S. Giovanni, Aloisio a Viterbo**, ad esempio. Il primo naviga sotto traccia, il secondo ha il coraggio di contestare la **Pisana**. Colpevoli le lobbies dei farmacisti, dei farmaceutici e dei medici di famiglia; tanti bei discorsi, ma all'atto pratico una buona dose di responsabilità nel deficit spetta a loro. Oggi **Marrazzo** annuncia una campagna di sensibilizzazione sui farmaci generici, ma una legge inapplicata dell'estate scorsa poneva dei vincoli precisi in proposito, e qualcuno non li ha rispettati. Ora la Giunta dovrà essere conseguente ai suoi annunci, dovrà tagliare posti letto e soprattutto chiudere tanti piccoli ospedali. Farà molti scontenti, per scelte impopolari ci vuole determinazione, coraggio e forza politica. Andatevi a rileggere i resoconti della riunione di lunedì scorso al **Cartoni di Rocca Priora**, area Castelli...

Martedì 4 luglio 2006

RmA. Arrancano significativamente Frosinone, Latina e Roma H, che pure assicurano tutto l'impegno possibile per ottemperare al dettato del provvedimento. Unica pronta sicuramente a partire è l'azienda sanitaria di Tivoli, (RmG). Dove «È tutto sotto controllo - assicura il direttore generale, Giovanni Di Pilla - da tempo ho redatto un elenco di presidi per recepire ogni tipo di istanza. Del resto non abbiamo problemi con le liste d'attesa. La stragrande maggioranza degli utenti, in ogni caso, si rivolge ai servizi della capitale - aggiunge il manager - lì ci sono gli specialisti. A noi mancano anche alcune attrezzature».



criticità riguardano due tipologie di esami per quattro sedi. Tutte nel centro nord, in particolare Ferentino, Anagni e Alatri - rivela il direttore generale - il caso è Alatri, dove ci vogliono 8 mesi per un

esame. E poi Frosinone, dove per una Tac ne servono due. È difficile nel giro di poco tempo cambiare lo stato delle cose. Perché servono macchinari destinati all'abbattimento delle liste di attesa. Che attingono ad un fondo speciale di circa 2 milioni di euro - spiega il manager - abbiamo avanzato le nostre richieste più di un mese fa. E siamo ancora in attesa dell'assegnazione». Ma Zotti è pronto ad affrontare la nuova legge: «Dal primo luglio per la Tac risolviamo con quella di Cassino. Poi metteremo una Tac nuova a Ceccano, ma questo dopo l'estate. A quel punto potremo dedicare quella stazione radiologica per gli esami ambulatoriali, e quella di Frosinone per gli esami interni dell'ospedale. I frusinati in sostanza potranno andare a Ceccano, mentre per le mammografie abbiamo messo in preventivo due nuovi macchinari aumentando l'utilizzo e acquistando un nuovo monte ore con lo straordinario dei nostri radiologi, ingaggiandoli a prestazione da altre Usl, da fuori regione e soprattutto il sabato». E avverte: «Entro due settimane saremo operativi sei giorni su sette. In questo modo le liste di attesa scenderanno sotto i 60 giorni». È il piano di battaglia di Zotti. Che punta ad un aumento dell'offerta nel lungo termine: «Con un progetto di ristrutturazione già pronto. Avremo tre grossi ospedali: Frosinone, Cassino e Sora. E due ai limiti della definizione di ospedale con 250 posti letto. Anagni e Alatri in realtà hanno 120 posti ciascuno, ma li riuniremo in un unico polo senza doppioni. Pontecorvo diventerà il polmone per i post-acuti di tutta l'azienda sanitaria, sarà un grande centro di assistenza diurna e post diurna. Inoltre saremo i primi

esame. E poi Frosinone, dove per una Tac ne servono due. È difficile nel giro di poco tempo cambiare lo stato delle cose. Perché servono macchinari destinati all'abbattimento delle liste di attesa. Che attingono ad un fondo speciale di circa 2 milioni di euro - spiega il manager - abbiamo avanzato le nostre richieste più di un mese fa. E siamo ancora in attesa dell'assegnazione». Ma Zotti è pronto ad affrontare la nuova legge: «Dal primo luglio per la Tac risolviamo con quella di Cassino. Poi metteremo una Tac nuova a Ceccano, ma questo dopo l'estate. A quel punto potremo dedicare quella stazione radiologica per gli esami ambulatoriali, e quella di Frosinone per gli esami interni dell'ospedale. I frusinati in sostanza potranno andare a Ceccano, mentre per le mammografie abbiamo messo in preventivo due nuovi macchinari aumentando l'utilizzo e acquistando un nuovo monte ore con lo straordinario dei nostri radiologi, ingaggiandoli a prestazione da altre Usl, da fuori regione e soprattutto il sabato». E avverte: «Entro due settimane saremo operativi sei giorni su sette. In questo modo le liste di attesa scenderanno sotto i 60 giorni». È il piano di battaglia di Zotti. Che punta ad un aumento dell'offerta nel lungo termine: «Con un progetto di ristrutturazione già pronto. Avremo tre grossi ospedali: Frosinone, Cassino e Sora. E due ai limiti della definizione di ospedale con 250 posti letto. Anagni e Alatri in realtà hanno 120 posti ciascuno, ma li riuniremo in un unico polo senza doppioni. Pontecorvo diventerà il polmone per i post-acuti di tutta l'azienda sanitaria, sarà un grande centro di assistenza diurna e post diurna. Inoltre saremo i primi



## L'INTERVISTA

**Risponde**  
**Luciano Mingiacchi,**  
**direttore generale**  
**Asl RmH**



## «Così contribuiamo a ridurre il deficit»

**Dal primo luglio entrerà in vigore il nuovo regime regionale in merito alle liste d'attesa. Come si sta attrezzando l'Asl RmH per rispettare le norme previste dalla nuova finanziaria?**

Abbiamo fatto la contrattazione sul budget per le strutture aziendali prevedendo un aumento delle prestazioni pari al 40-50%, e dal prossimo mese pensiamo di recuperare anche alcune situazioni scarsamente produttive, come la cardiologia e la radiologia.

**L'incremento si riferisce a tutte le prestazioni offerte dalla sua Asl?**

Sì. È previsto un incremento della produttività sia specialistica che ambulatoriale.

**Quali sono i tempi massimi d'attesa previsti?**

Prevediamo di rientrare, entro luglio, nei tempi e nei modi previsti dal programma regionale. Fermo restando che le urgenze sono assicurate sin da ora.

**Quali sono i settori più critici che la sua Asl deve affrontare?**

Innanzitutto la mammografia. Noi effettuiamo un servizio di screening molto all'avanguardia garantendo ad ogni paziente le attività di controllo nel corso del tempo. Stiamo però molto indietro per quanto concerne le prestazioni ambulatoriali, per le quali si arriva a tempi di attesa anche di 6 mesi. Il nostro obiettivo è quello di riuscire entro luglio ad avviare 2 nuovi punti di erogazione, di cui uno a Frascati.

Altre criticità sono l'ecodoppler e la risonanza magnetica. Per quest'ultima abbiamo un solo impianto che deve servire un territorio, come quello della Asl RmH, costituito da 500.000 utenti.

**Che cosa consiglia al paziente al quale non siete in grado di garantire per una prestazione il rispetto dei tempi massimi d'attesa fissati dalla Regione?**

Il territorio della Asl RmH può contare su 9 ospedali e 3 strutture accreditate. Esclusivamente in queste il paziente può ricevere le cure del caso pagando quanto previsto dal ticket.

**Buco della sanità, aumento delle tasse. Che cosa pensate dell'attuale situazione sanitaria della Regione?**

Da parte nostra stiamo discutendo con la Regione e stiamo cercando di dare il nostro contributo per la riduzione del deficit. Abbiamo presentato un budget improntato su un uso più efficiente e razionale delle risorse e del personale. Basterebbe avere, per esempio, un ecografo in più per snellire le attese di molte prestazioni che oggi sono spesso eseguite da un unico macchinario.

(Alessandra De Luca)

a fare le Utap (Unità Territoriali di Assistenza Primaria, ndr)». Intanto Latina gioca d'anticipo: a Natale era già pronto un dossier sulle misure da adottare il primo luglio. «La direzione ha appro-

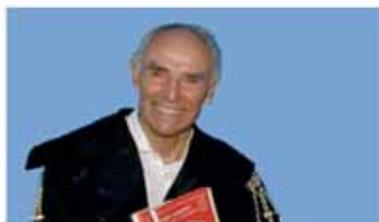
vato una delibera che fissa con urgenza le priorità in tema di prestazioni specialistiche - rivela il direttore sanitario, Carlo Saitto - la Tac cerebrale, la risonanza magnetica della colonna, l'Ecocolor-



doppler per i vasi sopraortici e periferici, gli esami per cardiologia e per oculistica; la gastro-duodeno-scopia dell'esofago e l'ecografia dell'addome sono stati considerati gli esami diagnostici. Insomma stiamo preparando una vera e propria task-force per ridurre i tempi d'attesa delle visite specialistiche. Un progetto che rappresenta una novità assoluta nel mondo della sanità laziale varato già da metà giugno». E pensa di aumentare le prestazioni anche il direttore generale dell'Asl Roma H: «Abbiamo fatto la contrattazione sul budget per le strutture aziendali prevedendo un incremento pari al 40-50 per cento - promette Luciano Mingiacchi - dal prossimo mese recuperiamo anche alcune situazioni scarsamente produttive, come la cardiologia e la radiologia. Puntiamo ad un aumento della produttività sia specialistica che ambulatoriale. Entro luglio saremo nei tempi previsti dal programma regionale». Insomma le Asl "virtuose" rispondono in coro con un'ampia offerta specialistica: cercando di aumentare le strutture e di

migliorare i servizi. Ma le altre? Intanto il ministro della salute Livia Turco, lancia proclami e propone - misura efficace sul piano mediatico - di punire chi non cancella per tempo le prenotazioni e non usufruisce delle prestazioni. Secondo il Recup la cifra è consistente, circa il 20% del totale. Ma attorno alla sanità c'è gran confusione, a livello nazionale prevale l'approssimazione (del resto nel programma Prodi al tema erano dedicate poche frettolose righe) e sul piano locale si improvvisa. Impietoso il recente dossier di Confesercenti che mette a nudo i drammatici limiti del sistema, la cui crisi finisce per pesare sui conti generali dello Stato e delle singole regioni. Sprechi, ospedali mai ultimati, spesa farmaceutica abnorme (ma la legge dell'agosto scorso che imponeva serie regole a farmacisti e medici di base sui farmaci generici che fine ha fatto?). E intanto manco a dirlo, pagano gli utenti. (1 - continua)  
(hanno collaborato Danilo Barbagallo, Daniele Camilli, Alessandra De Luca, Fabiana Ferri, Alina Pinelli)

## ERRORI SANITARI



**Santi Licheri valutata la funzione e l'utilità di Periplo Familiare ne ha accettato la carica onoraria di Presidente**

Periplo Familiare è l'Associazione che assiste le vittime della malasana nel percorso necessario per la tutela degli interessi morali e patrimoniali.

Il **Cons. Santi Licheri** valutata la funzione e l'utilità dell'Associazione ha accettato di divenirne Presidente Onorario, infondendo anche alle altre Sezioni dell'Associazione la filosofia premiante della mediazione.

I casi più frequenti di malpratica riguardano le errate esecuzioni di atti operatori, gli errori di diagnosi, l'incongrua assistenza post-operatoria, gli errori di cura.

### CINQUE BUONE RAGIONI PER AFFIDARSI A PERIPLO FAMILIARE:

- Esperienza ultradecennale maturata nella materia trattata;
- Estrema professionalità dei consulenti medici legali liberi da qualsiasi condizionamento;
- Conoscenza approfondita delle tematiche legate al risarcimento dei danni;
- Conoscenza approfondita delle norme di diritto e giurisprudenziali relativa alla responsabilità sanitaria;
- Operatività estesa su tutto il territorio nazionale.

**PF** *Periplo familiare*

**UN VIAGGIO INTORNO AI PROBLEMI DELLA FAMIGLIA**

Numero Verde  
**800.210.708**

Tel./Fax 06.3224340 r.a.  
[www.periplofamiliare.it](http://www.periplofamiliare.it)

[www.progettoarchimede.com](http://www.progettoarchimede.com)

PROGETTO  
**Archimede**  
comunicazione sanitaria

Aziende  
Ospedaliere

Strutture  
Sanitarie

Medici  
di base

Elenco  
Farmacie



**Click** la tua circoscrizione  
che ti Informo!!

**Informati sul tuo Territorio Sanitario  
affronterai problemi e dubbi con più senerità e semplicità**



**medi life**  
CONSULENZA E SERVIZI INTEGRATI SANITARI  
S.p.A. Group

EMERGENZA CALDO

È lo stesso copione ad ogni estate. Proclami, programmi e tanti buoni consigli

# Gli anziani? Ci pensiamo noi...

*La ricetta? Incrociamo le dita e speriamo che bevano molto e che restino a casa*

di Diana Croci

Arriva l'estate e scoppia l'emergenza nelle città del Lazio. Il copione è sempre lo stesso, i protagonisti sono i medesimi, se non fosse una tragedia ci sarebbe da sorridere. Ogni anno arriva il grande caldo, le statistiche lo collocano tra i picchi del secolo, la popolazione anziana c'è ed aumenta di anno in anno; anche l'amministrazione pubblica c'è ma a volte è come se non ci fosse. Di fronte a due dati stabili, che non riservano sorprese, non dovrebbe essere difficile affrontare una situazione che si ripropone a scadenze fisse, non dovrebbe essere complicato monitorare per tempo la situazione, individuare e prendere in carico direttamente i casi a rischio, mettere in essere dei protocolli operativi standard. E invece niente, o quasi, il problema ci coglie quasi sempre di sorpresa. La colonnina di mercurio schizza sopra la media stagionale di 6-7 gradi e i presidi sanitari sono presi d'assalto. In questi giorni più 10% per i ricoveri in ospedale, cento chiamate al giorno ai numeri verdi dei comuni, ultrasettantenni pigiati nelle sale d'aspetto degli ambulatori. «Nausee, crampi muscolari, mal di testa, debolezza, difficoltà respiratorie, ipotensione arteriosa», elencano dalla Federazione italiana medici di famiglia. Mentre la Regione si trincerava dietro ai dati. Perché il tanto pubblicizzato piano sanitario anticoldo - lo stesso degli ultimi tre anni, corrette le date e qualche ca-



povero - in questo consiste: si individuano i soggetti a rischio, si guardano le previsioni meteo, si contano ospedalizzazioni e decessi. Poi si incrociano le dita, sperando che gli over 65 si ricordino di bere due litri d'acqua al giorno e che ai bambini non venga voglia di giocare a pallone prima delle sei del pomeriggio. Un po' di buon senso, raccomandano i medici di base, con 30mila anziani fragili da «non lasciare e non far sentire soli durante l'estate», nota dell'Assessorato. Impianti di condizionamento, caldeggiano, più concreti, i degenti negli

ospedali. «L'aria condizionata ce l'hanno. Ma non in tutti i reparti. E non in tutta la regione», ci dicono dall'Urp dell'Asl Ro-

maE, Centro di Competenza Nazionale per il Piano Ondate Anomale di Calore. Andrà meglio per gli ospiti delle RSA, tenu-

ti sotto controllo dall'Asp. Tra loro il tasso di "eventi avversi" - informa il bollettino dei decessi e dei ricoveri - rientra nella media: 8,7 per mille nella capitale e 9,1 nel

resto del territorio. Telefoniamo al SEAR (Sorveglianza Eventi Avversi fra gli ospiti delle RSA del Lazio) dove, spiegano, non è certo possibile avere il polso della situazione. «Non abbiamo i dati sotto mano.

Ogni residenza ci ha inviato una scheda sulla situazione strutturale per verificare la presenza degli impianti di aria condizionata, l'accessibilità dei distributori d'acqua potabile, eccetera. Ma adesso, proprio non sapremo dirle». Comprendiamo. Il puntuale bollettino, nelle ultime due settimane, ha evidenziato criticità in una struttura fuori dal territorio della capitale. Una sola, per due settimane di fila: decessi e ricoveri al di sopra della norma. Si può sapere qual è? «Magari può inviarcene una e-mail. Sa, ora come ora». Già, fa caldo. E mentre il 118 di Frosinone lavora con i doppi turni - al santuario di Gallinara qualche giorno fa decine di pellegrini si sono sentiti male per l'afamala tempora currunt anche a Roma. Dove, PM10 prevedibilmente in crescita con le alte temperature, il Campidoglio presagisce il blocco totale del traffico e accusa la Regione, che non ha predisposto per tempo il Piano di risanamento dell'aria. «Ma è un piano complesso, altre Regioni hanno impiegato anni», risponde il dimissionario Bonelli. Meno macchinoso, evidentemente, il "Piano mare": autoambulanze sulle spiagge. «Ben 46, schierate sui 1300 chilometri di litorale laziale», enumera il direttore generale dell'Ares 118, Vitaliano De Salazar. Non una che sia riuscita a raggiungere in tempo un sessantenne di Monte Migliore colto da malore in casa sua, a nove chilometri dal Sant'Anna. Gli unici due mezzi disponibili, uno a Pomezia e l'altro a Tor San Lorenzo, erano impegnati in altri soccorsi.

RE-PRINT

## La storia si ripete

**Per difenderci da lui si preparano complessi "piani di emergenza". Ma di che emergenza si tratta, se si ripropone ogni anno? Noi nella scorsa estate ce ne eravamo occupati...**

Sanità  
Lazio  
n.25  
19/07/2006



Martedì 4 luglio 2006

IL CASO/1

Giunta distratta, il caso Spallanzani-San Camillo sembra finito nel dimenticatoio

# Quei malati possono aspettare

*Il vero problema? È quello di accordarsi sul nome del nuovo direttore generale*

di Emanuele de Filippis

L'emergenza sanitaria che da più di un mese sta interessando le amministrazioni degli ospedali Spallanzani e San Camillo non sembra destinata a risolversi. Dal sit-in di protesta organizzato il 12 giugno dal coordinamento romano HIV e dal network italiano delle persone sieropositive nulla di nuovo è ancora accaduto. Alla base del contenzioso tra le due strutture ospedaliere la mancanza di uno specifico accordo sulla convenzione riguardante le consulenze effettuate dai medici del San Camillo, motivazione

che ha indotto questi ultimi a sospendere l'erogazione delle attività programmate per i pazienti affetti dalla patologia dell'Hiv e dalle malattie infettive. Alcuni medici hanno dato la loro disponibilità per coprire il servizio nei reparti di rianimazione e neurologia, ma l'offerta è di gran lunga inferiore rispetto alle reali esigenze. «Al momento i medici del San Camillo si sono impegnati a garantire solo le situazioni di emergenza ma per il resto – ha dichiarato Alfredo Battisti della CGIL funzione pubblica della Regione – il disagio che si è creato non sembra destinato a terminare.» Nessuna novità nemmeno dalla Regione, dalla

quale fanno sapere che l'assessore Battaglia in questo momento sta impegnando tutte le sue energie per tamponare il deficit di 4 miliardi di euro della Sanità laziale. Subito dopo, all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore generale dell'istituto nazionale delle malattie infettive, ma anche in questo caso bocche cucite sui probabili candidati. Nell'attesa di un ormai improbabile accordo con il San Camillo, l'istituto di via Portuense sta avviando una serie di trattative con altri ospedali per soddisfare le esigenze dei quasi diecimila ricoveri che la struttura registra ogni anno.



Sembra certa la sinergia con il San Filippo Neri nei reparti di cardiologia, gastroenterologia e cardiologia, mentre sono da poco iniziate le trattative anche con il San Giovanni. «Stiamo contattando parecchi enti pubblici e non liberi professionisti pro-

prio per garantire un servizio assistenziale continuo ai nostri pazienti. Fare il massimo – ha dichiarato il direttore sanitario dello Spallanzani, Salvatore Squarcione – è una questione di responsabilità quando si parla della salute della gente».



## Il tuo modo di prenderti cura degli altri

Lauree e lauree specialistiche in  
**PROFESSIONI SANITARIE**  
all'Università Cattolica.

**Infermieristica, fisioterapia, dietistica, logopedia, ostetricia:** sono solo alcuni dei 18 corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla facoltà di Medicina e Chirurgia nella sede romana collegata al Policlinico Gemelli e in altri poli formativi esterni, in Lazio, Molise, Basilicata, Piemonte, Lombardia e nella provincia autonoma di Bolzano. Scegli il tuo, troverai una formazione specialistica di alto profilo, nel segno della cura della persona che da sempre caratterizza l'approccio terapeutico e di ricerca dell'Università Cattolica.

Università Cattolica del Sacro Cuore. Sede di Roma.  
Formazione tradizionalmente all'avanguardia



www.rm.unicatt.it  
numero verde 800 554455

IL CASO/2

Il Codacons mette in guardia i malati: ogni regione ha delle regole diverse

# Portatevi le medicine da casa

*Difficoltà per malati cronici e dializzati, anche i farmaci sono un problema*

di Alessandro Rossi

Una valigia piena di medicine e.. salute. Sarà un'estate caldissima (e non solo per l'afa) per i cittadini del Lazio che si sposteranno da una regione all'altra dell'Italia sicuri di poter usufruire senza difficoltà del Servizio sanitario. Durante le vacanze sarà "vietato" ammalarsi, almeno stando alla denuncia del Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici-Cittadinanzattiva. «I pazienti che si metteranno in viaggio – afferma Simona Sappia, responsabile del Coordinamento – potranno imbattersi nel-

l'indisponibilità delle Regioni a garantire le prestazioni alle quali si ha abitualmente diritto. I meno garantiti saranno soprattutto i malati cronici che hanno bisogno di cure costanti». Il problema sorge dal fatto che le Regioni possono decidere in modo autonomo l'accesso alle cure e ai presidi sanitari.

Così, ad esempio, un paziente che nel Lazio gode di una particolare esenzione in altre regioni potrebbe pagare il ticket. Oppure un farmaco che viene garantito dietro presentazione di referto diagnostico, in un'altra regione può anche non essere concesso gratuitamente. Il dializzato, ancora, potrebbe

non trovare il trasporto gratuito al centro dialisi. Secondo il servizio Pit (Progetto Integrato di Tutela) Salute del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva lo scorso anno sarebbero state oltre 22mila le segnalazioni di carenze e di richieste di intervento da parte dei cittadini. «Più di un cittadino su quattro – hanno evidenziato dal Pit - ha segnalato difficoltà ad acquistare farmaci prescritti dal proprio medico in un'altra regione. E più di uno su dieci si è visto rifiutare un esame diagnostico o una visita specialistica». Sempre secondo i dati il 27,6% dei cittadini non ha potuto acquistare, in una regione diversa dalla propria, i far-

maci prescritti. L' 11,3% dei pazienti si è visto rifiutare la prescrizione diagnostico-specialistica mentre il 10,3% dei malati non ha potuto, in altro luogo, ritirare gli ausili necessari. Il 5,3% non è riuscito ad ottenere, durante un trasferimento temporaneo, prestazioni di assistenza domiciliare. «Molte persone – evidenziano dal Pit – hanno avuto difficoltà ad ottenere ausili come pannoloni, cateteri o alimenti particolari per chi deve seguire una dieta specifica. Ma sono poche anche le garanzie se ci si sposta da una Asl all'altra nell'ambito della stessa regione». «Il malato cronico che si sposta in Italia per le vacanze – conclude Sappia – è costretto a mettere in valigia i farmaci necessari per tutto il periodo in cui è lontano da casa».

Per limitare al minimo i disagi sempre dal Pit arrivano alcuni preziosi consigli. Raccogliere le informazioni sulle disposizioni amministrative della regione di destinazione; portare con sé il tesserino del Servizio sanitario nazionale, assieme al piano terapeutico redatto dal medico su carta intestata e, per le emergenze, rivolgersi sempre al pronto soccorso.

Per prescrizioni di farmaci e visite specialistiche ci si può rivolgere, invece, a un medico di base o in alternativa ai servizi di Guardia Turistica.



**NUOVA SAIR**  
**ASSISTERE, PRENDENDOSI CURA**

NUOVA SAIR

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

SERVIZI INFERMIERISTICI E RIABILITATIVI  
 SERVIZI INTEGRATIVI SOCIO-SANITARI  
 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE E SANITARIA  
 ASSISTENZA E TUTELA MINORI

www.nuovasair.it

Viale Palmiro Togliatti, 1451 - 00155 Roma  
 Tel. 06 40800472 / 73  
 Fax 06 40800200

Email: nuovasair@nuovasair.it

Società certificata EN ISO 9001:2000



Assistere una persona fragile, sia essa malata, anziana, disabile o minore, può essere per molti solo un mestiere. **Non per noi.** Tutti i nostri operatori – infermieri, tecnici della riabilitazione, psicologi, assistenti sociali, operatori socio-sanitari, assistenti di base – sanno che c'è un modo di assistere che viene prima di ogni tecnica: **prendersi cura.**

Nuova Sair lo fa dal 1991

IL CASO/3

La carenza di organici sta portando l'ospedale della RmA verso il collasso

# S. Giacomo ai minimi termini

*Apparecchiature obsolete, reparti da ristrutturare e lo spettro di nuovi tagli*

di Marino Petrelli

L'ospedale San Giacomo è alle prese, ancora una volta, con disfunzioni e troppi problemi irrisolti. L'ultimo caso, in ordine di tempo, riguarda un organico all'osso negli ambulatori dove si eseguono endoscopie, colonscopie e radiografie, situazione che, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, aveva portato alla temporanea chiusura delle prestazioni erogate agli "esterni", cioè i pazienti non ricoverati nel nosocomio della Asl RmA. Negli ultimi giorni, da un controllo effettuato sul posto, la situazione è tornata par-

zialmente alla normalità, ma solo grazie all'interesse di alcuni medici che operano negli ambulatori e non per un preciso piano di intervento della direzione sanitaria. Gli operatori che hanno segnalato queste difficoltà lamentano la completa assenza di progetti di riorganizzazione interna, da tempo annunciati, ma mai messi in atto. Ad esempio, il Dea deve trasformarsi in un semplice pronto soccorso oppure chiudere? E ancora: quale sarà la sorte del reparto di ginecologia e ostetricia che ogni anno permette di far nascere oltre 300 bambini? Tutto questo in un contesto, ormai cronico, di carenza del personale e apparec-

chiature vecchie, con reparti, come quello di radiologia, completamente da ristrutturare, mentre la finanziaria regionale licenziata dalla Pisana prevede tagli di almeno il 3% della spesa.

Restano i problemi in un ospedale troppe volte tirato in ballo per inefficienze e scandali. Come il caso del sedicente medico, Roberto Ingravalle, che per oltre 15 anni ha beffato tutta la dirigenza del San Giacomo fornendo ad essa titoli abilitativi falsi, poi smascherato da un suo paziente a seguito di un intervento chirurgico mal riuscito. «Il caso Ingravalle ha indotto nell'utenza nuovi timori nell'approccio con la classe medica ed ha ulterior-



mente leso l'aspettativa di correttezza nei confronti dell'apparato istituzionale ed, in questo caso, dell'ospedale San Giacomo – affermano dall'Associtadini, l'associazione degli utenti e dei consuma-

tori – Assisteremo i pazienti del finto medico che vorranno costituirsi parte civile nell'instaurando processo penale, ma saremo anche vigili sulle altre disfunzioni che si verificano al San Giacomo».



## Studiare la vita da una nuova prospettiva

Lauree e lauree specialistiche in  
**BIOTECNOLOGIE**  
all'Università Cattolica.

La biotecnologia è oggi una nuova frontiera della scienza che ha fra le sue applicazioni più importanti la vita e la salute dell'uomo.

I corsi in:

- **Biotechnologie sanitarie** (laurea)
- **Biotechnologie mediche** (laurea specialistica)

dell'Università Cattolica, sede di Roma, ti offrono la possibilità di conseguire una solida preparazione scientifico-tecnologica integrata da un'adeguata formazione multidisciplinare, che tenga conto degli aspetti giuridici, etici e sociologici inevitabilmente connessi allo studio delle biotecnologie. Perché la vita è comunque più grande, anche della scienza.

Università Cattolica del Sacro Cuore. Sede di Roma.  
Formazione tradizionalmente all'avanguardia



www.rm.unicatt.it  
numero verde 800 554455

IL CASO/4

Un dossier lancia l'allarme: il servizio per la tossicodipendenza non regge più

# Sert, la bomba può esplodere

*Solo 47 i centri per oltre 13mila pazienti, ancora tagli al personale e ai servizi*

di Stefano Casoni

**D**opo quindici anni di attività trascorsi tra alti e bassi, i problemi dei Sert - servizi per la tossicodipendenza - sembrano aver ormai raggiunto una massa critica. A dirlo i dati emersi dalla indagine conoscitiva sullo stato del Servizio realizzata dall'ACT - Agenzia Comunale per la Tossicodipendenza, inquietanti quanto quelli portati all'attenzione da Tiziano Battisti, segretario regionale per il Lazio della Cgil sanità, che non ha esitato a lanciare un allarme per le difficoltà incontrate dai Sert nella gestione dell'utenza. I numeri parlano chiaro: 47 centri di assistenza, gli stessi dal '91, sono oggi chiamati a contenere un bacino di pazienti cresciuto, in 15 anni, del 26%, passando dai 9.698 utenti iniziali ai 13.232 in cura nel 2004. Per i Sert della Capitale si tratta invece di gestire fino a 400 pazienti al giorno, con un personale che negli anni è andato riducendosi, arrivando agli attuali 450 dipendenti, spesso costretti ad operare in condizioni pietose. Emblematico il caso del Sert di via dell'Umanesimo, nell'Asl Rm C, ospitato in alcuni container

piazzati nel parcheggio dell'ospedale Sant'Eugenio. Gli utenti regolarmente presi in carico dai Sert non sono che la proverbiale punta dell'iceberg: si stima che il sommerso, l'insieme degli individui facenti uso di sostanze stupefacenti di vario tipo, sia pari ad al-

sorsa politicamente poco spendibile: "durante la giunta Storace si è scontata anche l'opposizione culturale del centro-destra nei confronti delle terapie farmacologiche. I Sert sono stati accusati d'essere dei distributori di metadone, il che spiega perché le richieste di

poco a loro disposizione. Il risultato? Una progressiva convergenza con altri operatori pubblici (come la stessa ACT, attiva dal 1999) e privati attivi nel medesimo settore, finalizzata a costruire una rete integrata di intervento. Ne sono prova iniziative come l'apertura di centri diurni/notturni presso i Sert di via dei Sestili, via Appia antica e Santa Maria della Pietà, strutture a "bassa soglia", realizzate con il contributo del Fondo Nazionale per la lotta alla droga e destinate alla cura dei senza fissa dimora, ai quali vengono offerti checkup e trattamenti medici. Il Sert della Asl Rm E, inoltre, ha varato

un progetto sperimentale che ha visto coinvolti una ventina di medici di base, chiamati a gestire

direttamente l'erogazione dei farmaci ai pazienti o, in casi rari e per un breve periodo (massimo due giorni), a garantire all'utente una limitata autonomia sotto forma di auto-somministrazione

dei farmaci, vigilando sul loro corretto utilizzo. Piccoli passi, che moltiplicati su vasta scala potrebbero alleggerire parecchio la pressione esercitata sugli operatori del Servizio. I Sert debbono poi scontrarsi anche con l'ostilità dei loro "vicini". Pochi cittadini digeriscono l'idea di avere un centro per tossicodipendenti sotto casa. A fine giugno, il Sert della Magliana, ha dovuto chiudere i battenti e trasferirsi, a breve la stessa sorte toccherà ai centri di via Casilina e via dei Sestili. Un primo, timido segnale di interessamento da parte della Regione Lazio è giunto in questi giorni. L'assessore alla sanità Battaglia ha promesso per l'autunno prossimo una conferenza regionale sulle tossicodipendenze, preceduta da una fase di monitoraggio su tutte le strutture esistenti per accertarne stato e necessità. Alla Cgil si dicono soddisfatti: "Le cose si stanno muovendo nella giusta direzione - sostiene la dottoressa Splendori - questa giunta regionale ha promesso un maggior investimento di risorse nei servizi sanitari di piccole e medie dimensioni, ora non resta che vedere se l'impegno preso verrà rispettato.



meno un terzo dei pazienti in cura. Per la dottoressa Splendori, sociologa ed esponente Cgil, le difficoltà sperimentate dai Sert sono riconducibili ad una percezione negativa del Servizio, visto dall'amministrazione regionale come una ri-

fondi aggiuntivi e nuovo personale siano sempre cadute nel nulla." Di fronte ad una cronica mancanza di risorse, i dipendenti del Sert hanno dovuto imparare a massimizzare i risultati con il

SERVIZIO UNICO DI PRENOTAZIONE TELEFONICA DELLA REGIONE LAZIO

## L'UNICO MODO

*comodo e veloce per prenotare*

chiama il numero verde gratuito per  
visite, esami diagnostici e specialistici  
nelle varie aziende ospedaliere e  
negli ambulatori delle ASL di Roma  
e della Regione Lazio



*dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30 ed il sabato dalle 7.30 alle 13.00*

IL CASO/5

A Villa Pia opera l'unico centro privato della capitale accreditato per il prelievo

# Quel sangue è davvero prezioso

*Dal cordone ombelicale le cellule staminali che possono salvare delle vite*

di Elisabetta Menga

**C**ordone ombelicale: preziosissima risorsa. E nel Lazio cresce il numero di donne che sceglie di donare il sangue del cordone per scopo prettamente umanitario. Vale a dire che, dopo un accurato screening, il sangue ritenuto idoneo viene consegnato presso i Centri specializzati di raccolta – quattro solo nel Lazio – e le cellule staminali possono essere utilizzate per salvare la vita di un bimbo che vive anche dall'altra parte del mondo. Esiste poi un altro tipo di donazione. Cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale del nascituro e conservate in banche genetiche, pronte per essere utilizzate in caso di malattia del proprio bambino. Si stima che solo una persona su 20.000 – e soltanto nei primi vent'anni di vita – potrebbe mai aver bisogno del proprio cordone in caso

di malattia. In più, sostengono gli esperti, è un'attività che richiede costi enormi, in mancanza di un'utilità effettiva. Ma qual è la vera utilità del sangue del cordone ombelicale? Lo abbiamo chiesto a Massimo Di Venanzio, ginecologo della Clinica romana "Villa Pia", che nel 2004 ha ricevuto dalla Regione Lazio il premio di "Eccellenza" Asp, proprio per la attività svolta dalla struttura in questo ambito. «La donazione – afferma Di Venanzio – è un atto di solidarietà che offre maggiori opportunità di guarigione ai pazienti, soprattutto bambini affetti da gravi malattie del sangue. E' importante sapere che il sangue del cordone ombelicale si è rilevato recentemente una ricca fonte di cellule staminali, identiche a quelle presenti nel midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, bianchi e piastrine». Ma come avviene il prelievo? «E' un'operazione estremamente semplice – spiega – che

non comporta alcun rischio o sofferenza al neonato e alla madre, perché si esegue quando il cordone è stato già tagliato, sia nei parti spontanei che nei tagli cesarei. Dopo essere stato prelevato, il

conservazione in speciali contenitori a 190 gradi sotto zero». Entra nel dettaglio: «Ogni paziente deve compilare un modello in cui dà il consenso a sottoporsi a delle analisi di controllo che

leucemia». Nel Lazio "Villa Pia" è l'unica struttura privata accreditata a poter svolgere il prelievo di cellule staminali. «L'esperienza del nostro centro nel primo anno di attività ha dato risultati eccellenti: su 51 prelievi effettuati il 31% delle donazioni è risultata idonea. Mentre l'anno scorso abbiamo registrato un centinaio di prelievi. Quest'anno i numeri sono lievitati. Il nostro obiettivo è naturalmente quello di poter arrivare ad effettuare il maggior numero di prelievi sulle pazienti che si rivolgono al nostro reparto ostetricia». E l'informazione/sensibilizzazione è fondamentale: «ci siamo attivati con politi-



Nella foto in alto Massimo Di Venanzio, ginecologo della clinica "Villa Pia" (a sinistra). In basso una tabella relativa alle banche del sangue del cordone ombelicale

sangue del cordone ombelicale viene raccolto in sacche sterili, che dopo un accuratissimo screening vengono a loro volta inviate alla banca di raccolta specializzata del Centro trasfusionale del Policlinico Umberto I di Roma, per le analisi e la

verranno eseguite al momento del parto e sei mesi dopo; inoltre, verranno eseguiti degli esami anche sullo stesso sangue del cordone ombelicale. Qualora l'unità del sangue risulti idonea, potrà essere usata per curare un bambino malato di

che di comunicazione verso l'esterno per sensibilizzare l'universo femminile sulla donazione attraverso corsi pre-parto, seminari informativi verso ginecologi e medici di base» E la donazione propria «è certamente una cosa molto differente dalla donazione per scopo umanitario di cui noi ci occupiamo – sottolinea – donare il sangue del cordone ombelicale per uso proprio è possibile solo in Centri privati, ed ha un costo importante. Tra i 1.500 e i 2.000 euro. La donazione a carattere umanitario, al contrario, non ha nessun costo perché le spese di prelievo e di trasporto sono a carico della direzione della Clinica come atto di beneficenza e di umanità».

## BANCHE DEL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE	TELEFONO	FAX
Torino Cord Blood Bank (T.C.B.B.) Servizio di Immunematologia e Medicina Trasfusionale <b>Az. Ospedaliera O.I.R.M. S. Anna</b>	Piazza Poloria, 94	10126	TORINO	011/3135291	011/3135095
Milano Cord Blood Bank Centro trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti <b>Ospedale Maggiore di Milano</b>	Via F. Sforza, 35	20100	MILANO	02/55034050/4087	02/55034050
Banca del Sangue di Cordone Ombelicale (Pavia Cord Blood Bank) Servizio di Immunematologia e Medicina Trasfusionale <b>IRCCS Policlinico San Matteo</b>	Viale Golgi, 19	27100	PAVIA	0382/503086	0382/587965
Padova Cord Blood Bank Clinica di Oncematologia pediatrica <b>Azienda Ospedaliera di Padova</b>	Via Giustiniani, 3	35128	PADOVA	049/8211480	049/8211462
Banca del Sangue Piacentare di Treviso Servizio Trasfusionale di Immunematologia <b>Ospedale "Cà Foncello"</b>	Piazzale dell'Ospedale, 1	31100	TREVISO	0422/322486	0422/322584
Banca Cordone Ombelicale - Genova SINT - <b>Azienda Ospedaliera San Martino Genova</b>	Largo R. benzi, 10	16132	GENOVA	010/352859	010/5556679
ERCB Emilia Romagna Cord Blood Bank Servizio di Medicina Trasfusionale <b>Policlinico S. Orsola - Malpighi</b>	Via Massarenti, 9	40138	BOLOGNA	051/6363011/6364779	051/6363527
Banca Toscana di Sangue di Cordone Ombelicale U.O. Ematologia <b>Azienda Ospedaliera Careggi</b>	Viale Morgagni, 85	50134	FIRENZE	055/4277672	055/4277674
Banca di Tessuti e Cellule Regione Toscana <b>Azienda Ospedaliera Pisana U.O. Immunematologia 2</b>		56100	PISA	050/995522	050/995521
<b>Ospedale S. Eugenio Università Tor Vergata</b>	P.le dell'Umanesimo, 10	00144	ROMA	06/51002259	06/5915965
Banca del Sangue del Cordone Ombelicale La Sapienza <b>Azienda Policlinico Umberto I Università La Sapienza</b>	Via Chieti, 7	00161	ROMA	06/85795549	06/85795501
Unicatt Cord Blood Bank Istituto di Ematologia Servizio di Emotrasfusione <b>Università Cattolica Sacro Cuore</b>	Largo A. Gemelli, 8	00168	ROMA	06/30154514	06/3051343
Banca Sangue Piacentare Regione Abruzzo PECB Dipartimento di Medicina Trasfusionale <b>Ospedale Civile dello Spirito Santo</b>	Via Forte Romana, 8	65100	PESCARA	085/4252687	085/4252607
Ba S.C.O. A.O.R.N. Santobono-Pausilipon Dip. di Oncologia <b>Ospedale Pausilipon</b>	Via Posillipo, 226	80123	NAPOLI	081/2205511	081/2205495
Banca del Sangue del Cordone Ombelicale di Sciacca <b>Azienda Ospedaliera OCR di Sciacca</b>	Via Pompei Contrada Seniazza	92019	SCIACCA (AG)	0925/21852	0925/21852

**Casa Di Cura Villa Pia**  
Via F. Portinari, 5 -  
Via B. Ramazzini, 93  
(Monteverde Nuovo) 00151  
Roma  
06.58.20.22.42  
www.clinicavillapia.it

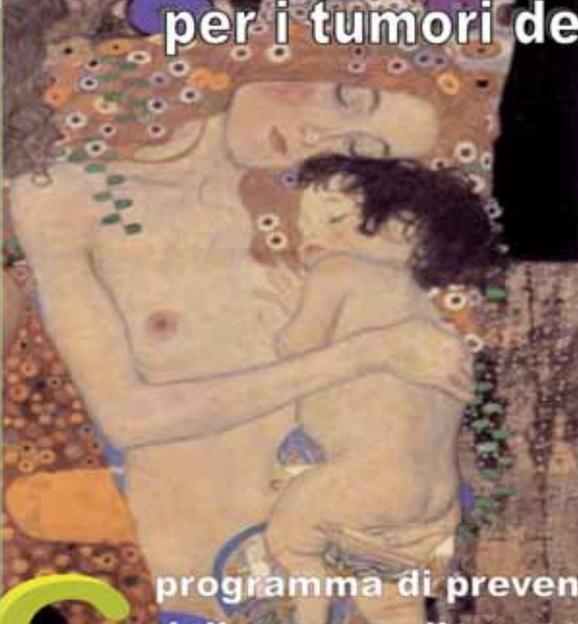


AZIENDA SANITARIA LOCALE  
ROMA G



REGIONE LAZIO

## PROGRAMMA DI SCREENING per i tumori della mammella



**RMG**

programma di prevenzione per i tumori  
della mammella per tutte le donne di età  
compresa fra i 50 ed i 69 anni

per informazioni rivolgersi al  
**NUMERO VERDE 800.084.986**  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30



## PROGRAMMA DI SCREENING per il tumore del collo dell'utero

**RMG**

programma di prevenzione per il tumore  
del collo dell'utero per tutte le donne di età  
compresa fra i 25 ed i 64 anni

per informazioni rivolgersi al  
**NUMERO VERDE 800.043.355**

INTERVISTA

Interviene il direttore generale Giancarlo Zotti sul tema delle liste d'attesa

# La nostra Asl in "prima linea"

«Aspettiamo i fondi da Roma ma non ci facciamo trovare impreparati»

di Alessandro Rossi

«La nostra Asl è sempre in prima linea e la Regione lo sa». Tira dritto per la sua strada il Prof. Giancarlo Zotti, direttore generale della Asl di Frosinone. Per nulla intimorito dai problemi con la Regione Lazio legati alla mancata assegnazione del fondo speciale di circa 2 milioni di euro per l'abbattimento delle liste di attesa, Zotti insiste con l'ottimismo e la determinazione che lo contraddistinguono e guarda al futuro: «Abbiamo avanzato le nostre richieste più di un mese fa e siamo in attesa dell'assegnazione, ma anche in questo caso non ci faremo trovare impreparati e daremo il massimo per limitare i disagi dei nostri pazienti». L'opinione pubblica della Ciociaria, i cittadini non sempre sono "teneri" con la Asl di Frosinone, tutt'altro. E' un problema che al Direttore generale sta particolarmente a cuore: «Questo ritardo complicherà un po' le cose e ci costringerà a dare faccia cattiva esponendoci alle



In alto una riunione dei vertici della Asl di Frosinone. A destra il direttore generale, Giancarlo Zotti e sotto l'interno della Asl

critiche della gente che purtroppo non si rende conto del duro lavoro e dei sacrifici che ogni giorno facciamo per rendere la nostra Asl migliore». Ma sfidare l'impopolarità, scontentare qualcuno per accontentare alla fine il maggior numero possibile delle persone fa parte del gioco, quando si va ad occupare una poltrona scomoda come quella di direttore generale di una Asl. I primi provvedimenti riguarderanno la Tac del vecchio ospedale di Cassino. «Verrà spostata a Frosinone – spiega

Zotti – e anche se ci rendiamo conto che è tutt'altro che nuova, è comunque la migliore delle due che operano a Frosinone». Nessun taglio di posti letto e il pensiero del manager della sanità frusinate va agli abitanti di Anagni e Pontecorvo, gli unici, ammette, a dover stringere i denti. Un piano ambizioso quello del Direttore generale, una ristrutturazione che cambierà il volto



**CERCA LA TUA ASL SUL WEB**  
**www.asl.fr.it**  
**LA TUA AZIENDA SANITARIA E' TUTTI I GIORNI ONLINE**



**DOCUMENTI**  
**PRESIDI**  
**DISTRETTI**  
**BANDI**  
**CONCORSI**  
**AVVISI**

**NOTIZIE**  
**CAPITOLATI**  
**R.S.U.**  
**O.R.S.E.A.**  
**C.U.P.**  
**ARCHIVIO**

**... e molto altro ancora**  
**PASSA A TROVARCI, BASTA UN CLICK!**



# AZIENDA USL FROSINONE



## AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Frosinone ha approvato, deliberato e resa operativa la propria Macroorganizzazione Aziendale e Microprogettazione Dipartimentale. Si tratta di un complesso di atti e procedure con le quali l'Amministrazione ha voluto configurare un nuovo assetto organizzativo generale della propria struttura e dei propri servizi, affinché siano rispondenti al dettato legislativo, alle necessità locali, allo sviluppo delle energie professionali interne ed una migliore erogazione dei prodotti e prestazioni sanitarie, in un quadro di apertura e cambiamento, alla flessibilità organizzativa, all'integrazione fra diversi soggetti ed organismi.

## STRUTTURA DIREZIONALE

**DIRETTORE SANITARIO**  
Dr. Raffaele Ciccarelli

**DIRETTORE GENERALE**  
Prof. Giancarlo Zotti

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**  
Dott.ssa Antonietta Costantini

### Distretto Sanitario "A"

Alatri - Anagni  
Acuto  
Alatri  
Anagni  
Colleparado  
Filettino  
Fiuggi  
Guarcino  
Paliano  
Piglio  
Serrone  
Sgurgola  
Torre Cajetani  
Trevi nel Lazio  
Trivigliano  
Vico nel Lazio

### Distretto Sanitario "B"

Frosinone  
Amaseno  
Arnara  
Boville Ernica  
Castro dei Volsci  
Ceccano  
Ceprano  
Falvaterra  
Ferentino  
Frosinone  
Fumone  
Giuliano di Roma  
Morolo  
Pastena  
Patrica  
Pofi  
Ripi  
San Giovanni Incarico  
Strangolagalli  
Supino  
Torrice  
Vallecorsa  
Veroli  
Villa Santo Stefano

### Distretto Sanitario "C"

Sora  
Alvito  
Arce  
Arpino  
Atina  
Belmonte Castello  
Broccostella  
Campoli Appennino  
Casalattico  
Casalvieri  
Castelliri  
Colfelice  
Fontana Liri  
Fontechiari  
Gallinaro  
Isola del Liri  
Monte San Giovanni Campano  
Pescosolido  
Picinisco  
Posta Fibreno  
Rocca D'arce  
San Biagio Saracinisco  
San Donato V.C.  
Santopadre  
Settefrati  
Sora  
Vicalvi

### Distretto Sanitario "D"

Cassino  
Acquafondata  
Aquino  
Ausonia  
Cassino  
Castelnuovo Parano  
Castrocielo  
Cervaro  
Colle San Magno  
Coreno Ausonio  
Esperia  
Pico  
Pidimonte San Germano  
Pignataro Interamna  
Pontecorvo  
Roccasecca  
San Giorgio a Liri  
San Vittore del Lazio  
Sant'Ambrogio sul Garigliano  
Sant'Apollinare  
Sant'Elia Fiumerapido  
Terelle  
Vallemaio  
Vallerotonda  
Villa Santa Lucia  
Viticuso

## UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO



Numero Verde  
**800 716963**



**GUARDIA MEDICA**  
CENTRALE OPERATIVA

Frosinone-Anagni Tel. 118

Sora Tel. 0776 833536

Cassino Tel. 0776 24422



**LAZIO SOCCORSO**  
**118 (ARES)**  
CENTRALE OPERATIVA

Via A. Fabi

Tel. 0775 292880- Fax 0775 291756

## DISTRETTI

**Alatri/Anagni**  
0775 732306

**Frosinone**  
0775 882305

**Sora**  
0776 811882

**Cassino**  
0776 303502

**Sede Azienda USL - Via Fabi - FROSINONE - Tel. 0775 8821 r.a.**

della Asl frusinate. «Avremo tre grossi ospedali: Frosinone, Cassino e Sora – spiega - e due ai limiti della definizione di ospedale, ovvero con 250 posti letto. Anagni e Alatri in realtà hanno 120 posti ciascuno, ma li riuniremo in un unico polo ospedaliero ovviamente senza doppioni. Il dottor Ciccarelli ha già parlato con il neo sindaco di Alatri che si è detto d'accordo, aspettiamo di sapere chi sarà il sindaco di Anagni». Un grande progetto che, assicura Zotti, verrà completato «entro due anni» con l'obiettivo finale di far diventare Pontecorvo «il polmone per i post-acuti di tutta l'azienda sanitaria, sarà un grande centro di assistenza diurna e post diurna». Le uniche paure di Zotti sono legate ad eventuali «freni» (peraltro da mettere in conto) da parte della politica. «E' un progetto logico e a nostro avviso intelligente. Va incontro a quella che è la sanità del domani, con la de-ospitalizzazione e il coinvolgimento del territorio. Tra l'altro saremo i primi a fare le Utap». Zotti torna infine sui macchinari per gli esami: «Le criticità riguardano due tipologie



di esami per quattro sedi (tutte nel centro nord, in particolare Ferentino, Anagni e Alatri). Il caso limite riguarda Alatri dove ci vogliono 8 mesi per un esame. E poi Frosinone, dove per una tac ci vogliono due mesi. Per la Tac, risolviamo con quella di Cassino. Poi metteremo una Tac nuova a Ceccano, ma questo accadrà solo dopo l'estate.

A quel punto potremo dedicare quella stazione radiologica per gli esami ambulatoriali, e quella di Frosinone per gli esami interni dell'ospedale. Per le mammografie abbiamo messo in preventivo due nuovi macchinari e l'aumento dell'utilizzo acquistando un nuovo "monte ore" con lo straordinario dei nostri radiologi e ingaggiando radiologi a

prestazione da altre Usl, da fuori regione e soprattutto il sabato. Saremo operativi sei giorni su sette, entro due settimane». Il piano, in ultima analisi, è questo. Giudicheranno gli utenti, ma – si augura Zotti – solo a cose fatte. Intanto il manovratore prova a fare la sua parte. Disturbarlo è lecito e legittimo. Ma con un pizzico di buon senso.

Nella foto in alto il direttore generale della Asl Zotti durante l'inaugurazione del reparto Oncologico dell'ospedale Umberto I di Frosinone avvenuta lo scorso mese di ottobre

Nella foto a sinistra l'ingresso dell'ospedale Umberto I di Frosinone. Il nosocomio è il principale punto di riferimento per tutti i pazienti della Ciociaria. La struttura rientra nel piano di riqualificazione previsto dal direttore generale Giancarlo Zotti. La fine dei lavori, ha garantito Zotti, è prevista entro i prossimi due anni



## SERVIZI/1

Via libera dalla Asl di Frosinone alla struttura nell'area della Valle dei Santi

# E adesso c'è la Guardia medica

*Assicurerà per la zona la continuità assistenziale diurna, festiva e prefestiva*

Il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di Frosinone, Giancarlo Zotti, accogliendo la richiesta dei sindaci di S. Andrea del Garigliano, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Apollinare e Vallemaio, ha dato parere favorevole all'istituzione di una nuova postazione di Guardia Medica diurna festiva e prefestiva nel Comune di S. Andrea sul Garigliano, che ha messo a disposizione idonei locali. Pur nella situazione di ristrettezza delle risorse finanziarie dell'Asl, la richiesta è stata accolta al fine di avvicinare il servizio sanitario ai cittadini di quella parte della provincia per l'obiettivo considerazione che i predetti quattro centri della Valle dei Santi si trovano in una posizione geografica sfavorevole. Il servizio funzionerà con l'assegnazione nella nuova postazione di S. Andrea sul Gari-

gliano durante le ore diurne dei giorni festivi e prefestivi di uno dei due medici attualmente presenti in questa fascia oraria nella sede di S. Giorgio a Liri, che si occuperà dell'assistenza agli utenti locali e dei comuni di S. Ambrogio, S. Apollinare e Vallemaio.

Il servizio di continuità assistenziale nell'orario notturno feriale e festivo, invece, proseguirà ad essere assicurato da un medico operante nella postazione di S. Giorgio a Liri per tutto il comprensorio. Il Direttore sanitario aziendale, Raffaele Ciccarelli, ha dato disposizione al Direttore sanitario del Distretto di Cassino di attivare tutte le procedure al fine di rendere il piano quanto prima possibile operativo. All'articolazione della nuova struttura assistenziale diurna festiva e prefestiva, così come predi-



sposta dalla Direzione sanitaria aziendale e recepita dal Direttore Generale, hanno dato parere favorevole i sindaci di S. Andrea, dott. Giovanni

Rossi, di S. Ambrogio, Biagio Del Greco, di S. Apollinare, Michelino Persechino, e di Vallemaio, Fabio Merucci. I quali hanno anche ringraziato

l'Azienda per «l'impegno sostenuto in favore dell'iniziativa da noi assunta in merito allo sdoppiamento del predetto servizio sanitario».

## SERVIZI/2

Attivati i direttori generali dei Distretti, dei Poli Ospedalieri e l'unità operativa Medicina di base

## Emergenza caldo, stiamo provvedendo



In riferimento alle emergenze di questi giorni relativamente alla prevenzione degli effetti sulla salute, particolarmente degli anziani e dei bambini, delle ondate di calore ed alla raccolta dei rifiuti solidi urbani in molti comuni della provincia, in special modo al nord, che presenta notevoli criticità fino a sfociare nella sospensione del servizio per alcuni giorni, l'Azienda sanitaria ha adottato i seguenti tempestivi interventi.orevole. Per quanto riguarda il primo problema, i direttori sanitari dei distretti, dei poli ospedalieri e l'Unità operativa Medicina di Ba-

se e Guardia Medica sono stati incaricati di adottare immediatamente tutti i provvedimenti previsti nel Piano operativo regionale fino a quando dureranno le condizioni meteorologiche ad elevato rischio per la salute della popolazione. In merito all'emergenza rifiuti, sempre la direzione sanitaria aziendale ha interessato il direttore del Dipartimento di Prevenzione affinché siano intensificate - anche in considerazione della coincidenza delle condizioni climatiche - tutte le procedure di sorveglianza sanitaria al fine di ridurre i rischi per la salute dei cittadini.



# CLINICHE VITAL DENT

## Vital Dent, finalmente anche in Italia sorridere non costa tanto

"Disegniamo sorrisi": quello che appare come uno slogan è in realtà la mission del network internazionale di cliniche odontoiatriche Vital Dent, nato in Spagna nel 1997, che da giugno ha aperto in Italia tre nuovi centri, due a Roma e uno a Milano. Vital Dent rappresenta un modo nuovo di intendere la cura della propria salute orale. Con i servizi resi dai professionisti delle cliniche Vital Dent cambia completamente il rapporto tra il cittadino e il proprio medico dentista, rendendo più facile e, soprattutto, più semplice e "spontaneo" l'accesso alla cura dei denti.

Vital Dent è una clinica dedicata all'odontoiatria in grado di offrire servizi innovativi ai suoi clienti, attraverso un'ottima organizzazione del lavoro e del personale, debitamente formato. Inoltre, i comodi orari di apertura (dalle 9 alle 21.00 ed il sabato fino alle 19.00) e la collocazione fronte strada dei centri odontoiatrici consentono un rapporto più diretto con il cliente, eliminando quei "freni inibitori" che talvolta si creano con il proprio medico/dentista.

Ma l'obiettivo dichiarato è quello di ampliare il numero della popolazione che si sottopone a trattamenti odontoiatrici. In Italia, infatti, appena 1/3 della popolazione si reca presso il dentista. "I pazienti che si recano presso una Clinica Vital Dent - dichiara Fabrizio Lambertini, titolare e pioniere dei centri Vital Dent italiani - sono sottoposti a trattamenti completi e mai parziali, al fine unico di curare la salute orale puntando prima di tutto ad un'attenta e costante prevenzione. Il nostro team di lavoro è dotato di forte esperienza ed alta qualità professionale che si caratterizza in uno spiccato senso dell'etica e del garbo con cui si accosta al paziente".

## *Disegniamo sorrisi*

### Vital Dent, un fenomeno spagnolo... ma oggi anche italiano

Le Cliniche Vitaldent sono nate attraverso una combinazione tra strutture in Franchising (90%) e di proprietà. Il progetto nasce in Spagna nel 1997, dove oggi conta più 220 centri (altri 50 apriranno entro il 2005), 11 in Portogallo e 5 a New York. In altri paesi europei si stanno conducendo studi di fattibilità e valutazioni del mercato odontoiatrico per verificare ulteriori aperture. In Spagna, Vital Dent è diventata in pochi anni un punto di riferimento per le cure odontoiatriche, grazie all'impegno profuso da eccellenti professionisti, manager e imprenditori, animati da una chiara vocazione di raggiungere il successo e di mettere alla portata di tutti servizi innovativi e di facile fruibilità. La base di tale successo è dimostrata dagli oltre 1,5 milioni di clienti/pazienti che hanno riposto la loro fiducia nei professionisti al servizio di Vital Dent.

D'altronde, i costanti cambiamenti che si sono registrati nell'ambito delle richieste e delle esigenze del mercato hanno indotto imprenditori e dentisti a gestire una vera e propria compagnia internazionale della salute orale, sviluppando un rivoluzionario concetto imprenditoriale dall'efficacia assoluta.

Ed è sulla scia di questo successo che il dottor Fabrizio Lambertini ha deciso di investire in Italia, inaugurando le prime sedi a Roma e a Milano: "Le nostre previsioni di investimento -

dichiara - sono confortanti: in 10 anni si punterà a realizzare circa 200 cliniche su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo altrettanti imprenditori e puntando ad ospitare circa 1,5 milioni di pazienti. Con questi presupposti vogliamo rafforzare la nostra attuale leadership spagnola anche in Italia e diventare nei prossimi anni l'odontoiatria di riferimento all'interno dei paesi dove saremo altamente rappresentati".

### I servizi

Le cliniche Vital Dent offrono servizi odontoiatrici, incluso sbiancamento dentale ed ortodonzia di qualità, ricorrendo costantemente alle tecniche più all'avanguardia per tutto quanto concerne il team, i materiali, gli strumenti e la sicurezza sul posto di lavoro, offrendo trattamenti dentali di elevata qualità.

Inoltre, tutte le strutture Vital Dent sono dotate di apparecchiature radiologiche in grado di velocizzare le diagnosi dei pazienti. L'accoglienza, peraltro, è uno degli elementi più importanti nel bouquet di servizi offerti dai centri. Nel team di professionisti delle strutture Vital Dent è presente la figura del treatment coordinator, una sorta di tutor che accompagna il cliente all'interno della struttura, fornendo ai pazienti i migliori strumenti per sottoporsi ai trattamenti diagnosticati dal medico dentista. "Nei nostri centri - conclude Lambertini - sorridere non costa tanto".

Per ulteriori informazioni

potete telefonare al n: **06/32803261** o andare sul sito internet: [www.vitaldent.com](http://www.vitaldent.com).

DENTRO LA ASL

Il direttore generale della Asl RmG Giovanni Di Pilla rassicura i sindaci della Sabina

# Nessuna chiusura a Palombara

«L'ospedale non si tocca, convertiamo vecchi edifici fatiscenti per nuovi servizi»

di Giuseppe Letizia

Chiude Chirurgia all'ospedale di Palombara e i sindaci della Sabina insorgono: no alla demolizione dei nosocomi, subito un incontro in Regione. Il direttore generale dell'Asl RmG si difende: «Nessuna chiusura. Convertiamo vecchi edifici fatiscenti – scandisce Giovanni Di Pilla – la sanità del Lazio va riorganizzata. I simulacri non possono restare

in piedi. Sono pericolosi per pazienti e personale». Ma i primi cittadini insistono: «Le tasse le pagano tutti. I servizi primari devono essere garantiti. Non si possono mettere i sigilli, giustificando una carenza di denaro». La replica dell'Azienda sanitaria locale è stizzita: «Lo prevede l'atto aziendale. A Palombara non si cureranno più patologie acute, ma ci saranno riabilitazione e lunga degenza. Un ospedale di comunità gestito dai medici di ba-

se». Quindi i tempi: «La gara è quasi espletata, i lavori partiranno entro l'anno. Nel frattempo resta aperto il Day surgery e proviamo a non chiudere Medicina. Anche lì ci sono problemi di sicurezza». Poi Di Pilla conclude: «Del resto a Palombara mancano riannimazione, unità coronarica e cardiologia. Essenziali per curare gli acuti». Intanto sono state aperte cinque sale operatorie all'ospedale di Tivoli. «È qui che dobbiamo puntare per le strutture complesse. A Tivoli, Colleferro e Montecitorio si possono curare le patologie acute - aggiunge il manager - ora spero ci consentiranno di realizzare un nuovo ospedale nella Valle del Tevere, per un bacino di utenza che arrivi fino a Bracciano». Di Pilla non dimentica il progetto del pronto soccorso e successivo ospedale a Guidonia: «Abbiamo chiesto alla Regione di finanziare la struttura. La risposta arriverà a breve e sarà positiva - assicura in tono perentorio - l'assessore alla Sanità, Augusto Battaglia, ha condiviso l'iniziativa». E a metà giugno è esplosa un'epidemia di scabbia al nosocomio di Subiaco: la fastidiosa dermatosi pruriginosa, causata dalla penetrazione di acari nella cute, ha coinvolto una decina di persone tra degenti e personale. Subito a seguire il polverone di polemiche: ospedali

non sicuri e pochi controlli all'accettazione. «È proprio quello che dico da

misure adeguate. L'offerta va diversificata, deve essere appropriata. Una maggiore attenzione ai servizi, specificando le attività». Ma Di Pilla non sottovaluta l'episodio: «Il caso della scabbia a Subiaco è un segno che alcune malattie infettive rischiano di tornare. Importante una profilassi che coinvolga l'intera popolazione, residenti e non. Con vaccinazioni e procedure specifiche negli ospedali e fuori. Solo così possiamo controllare il territorio».



anni - sottolinea Di Pilla - gli ospedali non possono restare aperti senza



A fianco Giovanni Di Pilla, direttore generale Asl RmG. In alto l'ospedale di Tivoli



**Alla Cattolica un corso per l'assistenza ai malati oncologici**

I malati terminali di tumore ed i loro familiari non devono essere lasciati da soli nell'affrontare le ultime fasi della malattia. A questo scopo l'associazione "Attilio Romanini" e la cooperativa sociale "Progetto Futuro" in collaborazione con l'Hospice "Villa Speranza" dell'università Cattolica di Roma hanno organizzato il primo corso di formazione dedicato all'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici in fase terminale. Partecipare alle lezioni è gratuito, una equipe di esperti selezionerà dieci persone di nazionalità italiana e straniera con particolare attitudine all'assistenza ed alle attività socialmente utili. La durata del corso è di 200 ore, di queste 136 di tirocinio con attività idonee a formare in concreto il personale. «Con questa iniziativa giungeremo ad un duplice risultato: dare un apporto morale al malato ed aiutare soprattutto gli stranieri ad integrarsi nel mondo del lavoro, al riguardo - ha dichiarato il presidente della cooperativa internazionale studio e lavoro, Salvatore Pelargonio - stiamo pensando già all'attivazione di altri corsi».

**Per informazioni:**  
**Centro di Formazione e Cultura**  
**Associazione "Attilio Romanini"**  
 presso - Unità Operativa di Radioterapia del  
**Policlinico Gemelli**  
**Tel: 06 30154429**  
**Coop. Sociale "Progetto Futuro" -**  
**sede ACISEL: Via Verzuolo, 1 - 00168 Roma**



*Nessuna chiusura. Convertiamo vecchi edifici fatiscenti. La sanità del Lazio va riorganizzata. I simulacri non possono restare in piedi. Sono pericolosi per pazienti e personale*



## Il caso Chirurgia a Palombara

### LE RAGIONI

Lo prevede l'atto aziendale. A Palombara non si cureranno più patologie acute, ma ci saranno riabilitazione e lunga degenza.

### I TEMPI

La gara è quasi espletata, i lavori partiranno entro l'anno. Nel frattempo resta aperto il Day surgery e proviamo a non chiudere Medicina. Anche lì ci sono problemi di sicurezza

## Il caso di scabbia a Subiaco

Il caso della scabbia a Subiaco è un segno che alcune malattie infettive rischiano di tornare. Importante una profilassi che coinvolga l'intera popolazione, residenti e non. Con vaccinazioni e procedure specifiche negli ospedali e fuori. Solo così possiamo controllare il territorio



# shoppingcentertuscolano



shoppingcentertuscolano

Via Tuscolana, 950 - Roma - Metro linea A - NUMIDIO QUADRATO

DIETRO I FATTI

Cresce l'insoddisfazione nei confronti del direttore generale Ernesto Petti

# Nel Pontino è tempo di cambiare

*Polemici i sindacati: nella Capitale continuano a sottovalutare i nostri problemi*

di Giusy Piazzolla

**T**ramontata ormai la fase iniziale dell'innamoramento, quando tutto era perfetto ed Ernesto Petti appariva come l'uomo del futuro, del cambiamento e della rinascita, oggi il rapporto idilliaco con le parti sociali comincia a logorarsi e affiorano le prime critiche annotazioni al suo operato. I sindacati cominciano a scalpitare e mostrano segni di insofferenza di fronte a una situazione bloccata, senza spiragli verso il cambiamento, schiacciata sotto il peso di difficoltà economiche che non consentono vie d'uscita, ma solo un girarsi intorno ai soliti vecchi problemi. «Che senso ha dire a un cittadino: invece che tra sei mesi qui a Latina, questa analisi te la faccio fare prima, magari tra due di mesi, ma gentilmente dovresti andare a Frosinone - sottolinea con amarezza Ovidio Bianchi, segretario della Cgil Fp di Latina - Questo non significa abbattere le liste d'attesa, ma è quello che sento proporre negli incontri con la dirigenza. Il fatto è che senza un investimento minimo i problemi non si risolvono». Ma da Roma il direttore Petti torna sempre con le

pive nel sacco, ogni volta mandano a dire che bisogna fare sacrifici, anzi la parola più gettonata, e anche più ambigua, che i governanti centrali a Lazio ogni volta a baluardo di ogni minima richiesta è razionalizzare. «Ma che ti vuoi razionalizzare qui da noi, quando l'organico è al di sotto del fabbisogno almeno del 25% - continua Bianchi - quando, malgrado l'arrivo dell'estate, che non dovrebbe più stupire nessuno visto che ogni anno di questi tempi inesorabilmente si ripresenta e insieme a lei raddoppia la popolazione del litorale, i lavoratori

vanno in ferie e i servizi scoppiano, ma puntualmente ci trova impreparati, le difficoltà di sempre tornano a essere emer-

no lasciati languire per anni fino a rendere inevitabile la chiusura di presidi ospedalieri ormai allo stremo».

farsi il prossimo autunno non consentono, non solo di entrare nel merito della loro validità (tanto più che sono state fatte a costo zero senza pesare sul bilancio), ma soprattutto di cominciare a lavorare per il cambiamento. Ma proprio a proposito delle nomine dirigenziali una frecciata tutta "di parte" del sindacalista commenta: «Certo dovrebbe cambiare l'ottica con cui il piano aziendale costruisce la riorganizzazione

Petti perciò resta "una gran brava persona", ma proprio non ce la fa a farsi valere nei confronti di un governo regionale tutto concentrato su Roma, che chiede alle periferie solo rinunce e sacrifici. La riorganizzazione dell'azienda, la razionalizzazione dei servizi stenta a prendere forma e le ultime nomine alle direzioni sanitarie, con quel carattere di provvisorietà legata all'espletamento del concorso da

dei servizi. Ci si pone mai il problema che creare cinquanta strutture complesse significa pagare in-dennità a cinquanta dirigenti, che uno stipendio di tutto rispetto già ce l'hanno? Con ogni singola indennità potremmo assumere 4 tecnici di radiologia, che garantirebbero un maggior numero di prestazioni, che queste si abbatterebbero le liste d'attesa, che gioverebbero di gran lunga di più alla qualità del nostro servizio sanitario».



Nelle foto al lato immagini della Asl di Latina. In basso il direttore generale Ernesto Petti



pubblicità grafica editoria eventi servizi per la comunicazione

**BARRIO TI FA CRESCERE**

Tel. 06.32110758 [www.barrioroma.it](http://www.barrioroma.it)



**Barrio**  
comunicazione & eventi



**AZIENDA OSPEDALIERA SANT' ANDREA**  
UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"  
SECONDA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

L'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, sede della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", persegue il proprio obiettivo di **"Promotore di Salute"** erogando in modo **tempestivo, efficiente, ed eticamente appropriato**, prestazioni sanitarie di base come di alta complessità, assicurando servizi di qualità eccellente ed al passo con l'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche.

La Carta dei Valori dell'Azienda è modellata su alcuni principi inderogabili, quali la **centralità della persona**, favorendone la partecipazione attiva al processo di cura; il **rapporto con il cittadino/utente**, attraverso la semplificazione amministrativa e la trasparenza dei processi decisionali e delle politiche aziendali; la **prevenzione**, sviluppando sinergie sul territorio con altre aziende/strutture sanitarie e medici di base al fine di promuovere iniziative di medicina preventiva e di monitoraggio epidemiologico permanente del territorio.

Un costante dialogo con i nostri utenti è di stimolo ad un continuo miglioramento dei servizi erogati, per questo siamo grati a chi desidera trasmettere eventuali osservazioni o reclami.

*Il Direttore Generale*  
**Avv. Francesco Rocca**



## AREE SPECIALISTICHE

### Medicina:

Allergologia - Immunologia  
Andrologia  
Cardiologia - Emodinamica  
Day Hospital  
Day Hospital di Oncoematologia  
Dermatologia  
Diabetologia  
Ematologia  
Endocrinologia  
Malattie dell'apparato digerente e del fegato  
Malattie Infettive  
Medicina Fisica e Riabilitativa  
Medicina Interna  
Medicina del Lavoro  
Medicina della Salute  
Nefrologia - Dialisi

Metodologia Clinica  
Nutrizione Clinica e Dietologia  
Pneumologia  
Oncologia Medica  
Reumatologia  
Unità Diagnostico Terapeutica di Senologia

### Chirurgia:

Cardiochirurgia  
Chirurgia generale ( A B C D)  
Chirurgia laparoscopica  
Chirurgia maxillo-facciale  
Chirurgia pediatrica  
Chirurgia plastica e ricostruttiva  
Chirurgia senologica  
Chirurgia toracica  
Chirurgia vascolare

Day Surgery  
Neurochirurgia  
Oculistica  
Odontoiatria  
Ortopedia - Traumatologia  
Otorinolaringoiatria  
Urologia

### Area Neurologica Psichiatrica:

Neurologia - Stroke Unit  
Psicologia medica  
Servizio Psichiatrico  
Diagnosi e Cura (S.P.D.C.)

### Area Materna Infantile:

Ginecologia  
Pediatrica  
Entro la fine del 2006 è prevista l'attivazione del reparto di Ostetricia

### Diagnostica di laboratorio:

Patologia Clinica  
Citopatologia  
Istopatologia  
Genetica clinica  
Microbiologia  
Patologia ultrastrutturale  
Diagnostica molecolare avanzata

### Diagnostica per immagini:

Angiografia  
(Radiologia interventistica)  
Ecografia  
M.O.C.

Mammografia  
Mammotome  
Neuroradiologia  
Ortopantomografia  
Radiologia tradizionale  
Risonanza magnetica  
Risonanza magnetica in artroscan  
T.A.C.

### Centri di riferimento regionale e specialistici:

Centro cefalee  
Centro di medicina del sonno pediatrico e per la prevenzione della Sudden Infant Death Syndrome (S.I.D.S.)  
Centro medico sportivo per la valutazione funzionale e l'avviamento allo sport  
Centro per la procreazione umana medicalmente assistita  
Centro Sclerosi Multipla (S.M.)  
Centro Sclerosi Laterale Amiotrofica (S.L.A.)

### Pronto Soccorso

### Servizio immuno-ematologia e medicina trasfusionale



**Prenotazioni:**  
**NUMERO VERDE RE-CUP**  
**80 33 33**

**Ufficio Informazioni:**  
**0633775011-5012**

**Via di Grottarossa, 1035 - 00189 Roma**  
**Tel. 0633771 - Fax 0633775001**

**[www.ospedalesantandrea.it](http://www.ospedalesantandrea.it)**

## Come raggiungere il Sant'Andrea

- Dal Gran Raccordo Anulare (GRA) uscire direttamente sullo svincolo dedicato all'Ospedale Sant'Andrea, situato:
  - all'altezza della Cassia Bis nella carreggiata interna
  - circa 250 metri dopo l'uscita per la Cassia Bis nella carreggiata esterna.
- Per chi viene da Roma Centro, raggiungere Via Flaminia Nuova, uscire sullo svincolo di Via di Grottarossa e seguire le indicazioni per l'Ospedale Sant'Andrea.
- Con i mezzi pubblici è possibile raggiungere l'ospedale dalla fermata della Ferrovia Roma Nord, stazione Prima Porta da dove parte l'autobus Atac 022, oppure da Piazza Mancini con l'autobus Atac 301 che ha il capolinea in Via di Grottarossa di fronte all'Istituto Asisium, e da qui con l'autobus Atac 022.

## EMERGENZE

Camere iperbariche a Roma e nel Pontino. Completamente scoperto il litorale settentrionale

# Nord Lazio, dove il sub rischia

*Solo tre le strutture funzionanti dopo la chiusura di quelle del Gemelli e di Civitavecchia*di **Andrea Giovagnoli**

**N**el Lazio le camere iperbariche in funzione sono tre. Troppo poche e non sempre utilizzate al meglio. Di queste due si trovano a Roma al Policlinico Umberto I e al Calvari Hospital, l'altra all'Istituto Chirurgico e Ortopedico di Latina. Negli anni sono diminuite, fino al 2003 erano in funzione anche quella del Policlinico Gemelli e quella di Civitavecchia. La copertura nella nostra regione è

quindi relativa solo alla capitale e alle coste meridionali del Lazio. La parte nord della regione rimane scoperta. Dal '98 al 2004 a garantire sicurezza ai tanti appassionati subacquei e ai sommozzatori professionisti impegnati nelle coste settentrionali del Lazio aveva provveduto la camera iperbarica di Civitavecchia. Ma dal settembre 2004 questo centro di ossigenazione ha smesso di essere operativo, tanto che in caso di emergenza il Pronto Soccorso dell'O-

spedale cittadino è costretto a trasferire gli incidentati a Roma o a Grosseto. «La soppressione del centro iperbarico del Gemelli ha costituito un handicap, ma il fatto che a Roma ci fossero altre due camere ha reso meno grave il tutto; a Civitavecchia la situazione è diversa e più delicata». È il commento di Massimo Falleri, dirigente nazionale di Marevivo, una delle associazioni più attive per quel che riguarda la sicurezza degli appas-

sionati di immersioni con l'autorespiratore. Normale che con l'arrivo della stagione balneare il problema, è proprio il caso di dirlo, torni a galla. Soprattutto nella cittadina portuale. A premere per una pronta riapertura del centro iperbarico sono tutti gli appassionati di questo sport, che da giugno a ottobre affollano le coste laziali settentrionali: Santa Marinella, Civitavecchia, Riva di Traiano sono solo alcune delle zone più frequentate. Che il problema qui sia sentito lo si intuisce anche dai buoni propositi che su questo

argomento ha manifestato il nuovo sindaco di Civitavecchia, Gino Saladini, insediatosi in Municipio pochi giorni fa e che si è impegnato affinché, una volta per tutte, sia la Regione ad occuparsi del Centro Iperbarico, anche e soprattutto finanziariamente. «La camera esiste in porto dall'anno 1987 ed ha iniziato a lavorare dal febbraio 1988. Attualmente si trova in manutenzione straordinaria ad Ardea presso il suo costruttore, ma entro la metà di luglio rientrerà a Civitavecchia e sarà ricollocata in porto», assicura il sindaco Saladini. Dopo due anni di manutenzione sarebbe anche ora. Capitolo finanziamenti: ad oggi il centro di assistenza medico per sommozzatori e sub è finanziato dall'autorità portuale e gestito dall'associazione di volontariato Francesco Forno. Dalla Pisana non giunge un solo euro: «Mai ricevuto aiuti economici dalla Regione», fanno sapere dall'associazione Forno. Costata in tutto 500 milioni di lire, in otto anni di servizio è servita per ben venti emergenze. Ma non è solo una questione numerica o di ubicazione geografica. Per Falleri c'è anche un altro aspetto da considerare, quello dell'approccio culturale circa l'utilizzo della terapia iperbarica: «Questo macchinario può essere utile non solo per curare patologie legate agli emboli, ma può aiutare i pazienti a guarire da lesioni come le ulcere, o rallentare patologie degenerative come le retinopatie degli anziani». Insomma uno sviluppo e un suo utilizzo migliore aiuterebbe tutti, non solo gli amanti degli abissi.



## MaiSoli.

Una rete di servizi per l'assistenza sanitaria domiciliare.

### Prendersi cura, migliorare la vita.

Dall'esperienza ventennale della Cooperativa OSA, con oltre 10.000 persone assistite ogni anno, nasce MaiSoli, un servizio privato di assistenza domiciliare che eroga prestazioni su Roma, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. MaiSoli si rivolge a tutti coloro che sono interessati ai servizi di assistenza domiciliare sanitaria privata e offre: **Assistenza medica, Assistenza infermieristica, Assistenza fisioterapica, Assistenza di base.** La qualità dei nostri servizi è garantita dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2000 e dall'aggiornamento costante dei nostri professionisti attraverso corsi accreditati presso il Ministero della Salute.



MAISOLI È UN'INIZIATIVA O.S.A.  
OPERATORI SANITARI ASSOCIATI  
www.operatorisanitari.it

Num 7 V 7  
800-132688

Per ogni tipo di informazione,  
dal lunedì al venerdì, dalle ore 9  
alle ore 14 e dalle ore 15 alle ore 18

www.maisoli.com  
info@maisoli.com



**MaiSoli**

# Paccocelere Internazionale.

Il nuovo Corriere Espresso di Poste Italiane.

Arriva ovunque.  
Anche a New York.



- Chiedi nel tuo Ufficio Postale.
- Raggiunge 190 paesi e 5 miliardi di persone.
- Veloce, sicuro, conveniente.



**Posteitaliane**

## IL FATTO

Dopo mesi è ancora aperta la complessa vicenda giudiziaria nel comune ausono

# Sonnino, la contesa della farmacia

*Ricorsi al Tar, al Consiglio di Stato, ordinanze comunali: insomma chi ha ragione?*

«**L**a farmacia di Sonnino Scalo è proprietà del Comune, cioè dei cittadini di Sonnino. Tra le tante interpretazioni questo è un dato di fatto incontrovertibile: la titolarità della Coletta è decaduta». Il sindaco di Sonnino Gino Cesare Gasbarrone non ci sta. Il Tar di Latina ha dato ragione all'ex titolare della farmacia, Elena Grazia Coletta. Annullate le ordinanze comunali del luglio 2005 che disponevano la chiusura dell'esercizio di Sonnino Scalo e ne assegnavano provvisoriamente la gestione ad altro farmacista, il dottor Vincenzo Grenga. Sentenza alla mano, la dottoressa Coletta riapre i battenti della farmacia che ha gestito per 18 anni e che le era stata assegnata in

quanto vincitrice di regolare bando comunale nel 1988. «Adesso non mi muoverò di qui nemmeno se vengono i carri armati», avverte. Mentre Gasbarrone annuncia ricorso al Consiglio di Stato, che, precisa, «qualche mese fa, aveva annullato la sospensiva ordinata dal Tar sulla stessa materia».

È una complessa vicenda giudiziaria quella della farmacia del paese ausono. Il Comune vorrebbe amministrarla direttamente, creando a breve una multiutility di proprietà esclusiva del Comune, la Sociosanitaria sonninese srl. Che gestirà non solo il presidio sanitario, ma an-

che una nutrita serie di altri servizi, tra cui le mense ed il trasporto scolastico. Il primo cittadino lo

sposta alla cittadinanza, in verità. Perché, con la sola farmacia di Via Roma su cui fare affidamento in

toressa Coletta. Gasbarrone si era difeso: «Il Tar prima e il Consiglio di Stato poi hanno deciso che tutti gli atti di assegnazione della farmacia di Sonnino Scalo al precedente gestore (la dottoressa Coletta, ndr) erano e sono nulli. Noi non abbiamo mosso foglia». Il sindaco come un notaio: le ordinanze comunali eseguivano le sentenze. «Chi sostiene cose diverse lo fa per motivi di carattere strettamente personale»: così Gasbarrone un anno fa. «Naturalmente – dice oggi il sindaco - l'Amministrazione farà valere le sue ragioni nelle sedi opportune».

(A.R.)



aveva spiegato ai sonninesi nell'agosto scorso, elencando loro i vantaggi della gestione pubblica in una lunga lettera. Una ri-

pieno agosto, gli utenti avevano firmato in fretta e furia una petizione per la riapertura urgente dell'esercizio gestito dalla dot-

## IN VETRINA

Ospedale e pronto soccorso, il nuovo primo cittadino di Civitavecchia atteso alla prova dei fatti

## Sindaco e medico. Qualcosa cambierà

*Gino Saladini ha messo i temi della sanità al centro del suo programma. E adesso...*

**C**osa può accadere se un medico diventa Sindaco? Potenzialmente tante cose, soprattutto se il suo programma elettorale diverrà realtà. E' in estrema sintesi la storia di Gino Saladini, medico legale e psicologo clinico, eletto primo cittadino di Civitavecchia, e che ha fatto della rivoluzione della Sanità a Civitavecchia il suo punto di forza in campagna elettorale. Tra le cause della sua vittoria schiacciante, (ha ottenuto il 66% del consenso al primo turno) c'è anche l'aver prospettato un sistema sanitario più efficace da queste parti. Da dove iniziare quindi? Dal mandato pronto soccorso

dell'ospedale San Paolo. Perché il primo intervento, quello che rientra nei famosi primi cento giorni, sarà destinato proprio qui. Il Pronto Soccorso, l'unico di Civitavecchia, funziona poco e male e a lamentarsi sono la maggior parte delle persone che vi transitano. Urge quindi un immediato intervento. Dopo aver risolto questa situazione sarà la volta di avviare una seria riqualificazione dell'ospedale stesso, «l'ospedale San Paolo ha bisogno di una forte azione politica per un rilancio della struttura sul piano del confort alberghiero e della funzionalità anche rispetto alle nuove tecnologie», spiega il neo sindaco, «bisogna dare

funzionalità alla struttura sanitaria mettendo mano, anche con la ricerca di nuovi finanziamenti, ai progetti di ristrutturazione e mettere fine alla storia di un cantiere sempre aperto. Dovremmo velocizzare la diagnostica e valorizzare il personale ed arrivare ad inserire due nuovi reparti, quello di cardiologia e oncologia». Non mancano altri progetti ambiziosi, come quello di costruire un nuovo ospedale all'interno del porto per croceristi. Un programma quello di Saladini a breve, medio e lungo raggio. Per cercare di soddisfare le esigenze di tutti e lenire i disagi dei pazienti. «La salute è un diritto di tutti ma anche

un bene pubblico, perché ha una ricaduta non solo sul singolo ma sulla comunità intera», spiega il Sindaco, «la ricetta delle destre è puntare sulla crescita dei privati. Noi riteniamo invece che si debba investire maggiormente sulla crescita del comparto pubblico». La Sanità rimane pur sempre un tema di competenza regionale, ma questo non preoccupa la nuova Giunta, sicura di essere un pungolo continuo affinché dagli scanni della Pisana

ci sia sempre una attenzione particolare a questa importante città portuale che non ha mai smesso di pensare in grande e vorrebbe un giorno diventare provincia autonoma, tagliando finalmente il cordone ombelicale con la capitale. (D.C.)



# Vieni a vivere meglio!

**Borgo Ferentum**, incorniciato dagli ampi e accoglienti scenari dei Castelli romani, è un complesso di appartamenti in residence che nasce in un'area di grande valore storico. È stato pensato per chi ama vivere nella tranquillità, in un ambiente immerso nella natura e dotato di ogni comfort. Le diverse tipologie abitative sono studiate nei minimi particolari ed il desiderio di Vivere Meglio è garantito, oltre che dagli ampi spazi verdi a disposizione, da numerosi servizi quali moderne strutture sportive (campo da tennis, basket, piscina, fitness all'aperto), dal parco giochi per i bimbi, dai parcheggi e dal servizio di vigilanza.

Vi aspettiamo a **Borgo Ferentum** per scegliere insieme la vostra nuova casa!



**Borgo  
Ferentum**



*Borgo Ferentum si trova ad un solo chilometro dall'aeroporto di Fiumicino, a pochi passi dalla fermata dell'autobus e dalla stazione ferroviaria fr1 Roma / Albano*

## ALCUNE TIPOLOGIE DI APPARTAMENTO

- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CUCINA E BAGNI IN MONOCOTTURA
- PAVIMENTI SOGGIORNO IN PARQUET O GRES PORCELLANATO
- CAMERE DA LETTO IN PARQUET
- PARETI A TINTA LAVABILE
- SCALDASALVIETTE IN TUTTI I BAGNI
- BOX DOCCIA
- IMPIANTO TERMOAUTONOMO ESTATE / INVERNO
- VIDEOCITOFONO
- IRRIGAZIONE AUTOMATICA
- TV SATELLITARE CENTRALIZZATA
- ACCESSI TELECOMANDATI
- BARBECUE INDIPENDENTE
- PORTE BASCULANTI MOTORIZZATE NEI BOX
- AMPIE BALCONATURE E TERRAZZI
- POSTO AUTO
- PARCO ATTREZZATO
- PORTONCINO BLINDATO CON SERRATURA EUROPEA



REALIZZATI DA:

**T** Tosinvest  
Immobiliare  
Gruppo Tosinvest

COMMERCIALIZZATI DA:

INFO  
Tel. 06.32650056  
Piazza della Libertà, 4  
00192 - Roma



**C'è casa e casa**  
IMMOBILI DI PRESTIGIO.

Complesso di appartamenti in residence in corso di ristrutturazione con spazi interni ed esterni oggetto di possibili variazioni



## Presbiopia addio con il laser ti correggo la vista senza problemi

**S**apete in cosa consiste l'intervento Prk? E perché ricorrere al laser per la correzione della vista? Per motivi <estetici, economici, pratici, professionali...ma anche medici> spiega il dott. Stefano Pintucci, presidente dell'associazione romana "Oftalma". Perché <vedere bene ed in modo naturale in tutte le attività, è impossibile con occhiali che limitano il campo visivo> sottolinea l'esperto che spiega, dettagliatamente, tutto quello che un paziente deve sapere sulle tecniche di correzione della vista, attraverso secoli di incessanti ricerche. Vale la pena saperne di più.

### Dottore, cosa si intende per presbiopia e come si risolve?

E' l'incapacità progressiva di vedere da vicino. La correzione della presbiopia si effettua tramite il laser ad erbio e tecnica LA-PR.

### Perché scegliere il Laser per la correzione della vista?

Le motivazioni possono essere di tipo estetico, economico, pratico, professionale ma anche mediche, come quando si è in presenza di un' intolleranza all'uso di lenti a contatto, soprattutto se associata ad una elevata anisometropia, in questo caso è impossibile l'utilizzo di occhiali in quanto il cervello non riesce a fondere le immagini che provengono dai due occhi, per la differenza di grandezza che le lenti di

potere diverso danno. Dunque sempre più persone sono felici di avere una vista naturale senza la schiavitù di occhiali o lenti a contatto, grazie alla chirurgia refrattiva.

### In cosa consiste l'intervento PRK?

Si instilla del collirio anestetico e si applica uno piccolo divaricatore per mantenere aperto l'occhio. Si asporta l'epitelio corneale, con una apposito collirio e si esegue il trattamento laser idoneo. Quindi si applica una lente a contatto morbida terapeutica che dovrà essere portata per 5 giorni senza mai toglierla proteggendo la cornea e favorendone la guarigione. Durante le prime ore dall'intervento si possono avere disagi: bruciore, lacrimazione, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, e dolenzia che si controlla gli analgesici prescritti. Dal giorno dell'intervento si esegue una terapia con colliri da instillare secondo prescrizione. In particolare le lacrime artificiali che favoriscono la cicatrizzazione, un collirio antibiotico contro le infezioni, un collirio antinfiammatorio e antidolorifici. Il quinto giorno si tolgono le lenti e si controlla la cicatrizzazione dell'epitelio. La qualità vista migliora fin oltre 5-6 mesi dall'intervento.

### La situazione post-operatoria?

Nel postoperatorio è necessario l'utilizzo di filtri selettivi medicali, che proteggono la cornea ma anche le strutture interne dell'occhio dall'azione no-

civa dei raggi ultravioletti provenienti dal sole. Favorendo e accelerando la cicatrizzazione corneale, e migliorando l'efficienza visiva in determinate condizioni ambientali lavorative.

### E le indicazioni per il trattamento laser con tecnica Prk?

Sono varie. Per esempio si applica il laser con tecnica Prk per la Miopia fino a circa 12-13 diottrie (dipende dallo spessore corneale). Per l'Ipermetropia fino a circa 7 diottrie (dipende dalla curvatura di partenza della cornea) e per l'Astigmatismo fino a 5-6 diottrie (dipende dalla curvatura iniziale della cornea.)

### Ci sono casi in cui la cornea deve essere trattata?

In alcuni casi assolutamente sì. Quando dovesse residuare un piccolo difetto dopo il trattamento, cosa sempre possibile in quanto gli occhi non essendo tutti uguali, reagiscono al laser cicatrizzando in maniera diversa. Il laser, infatti, viene programmato per cornee standard, ma purtroppo non essendo le cornee tutte uguali, può accadere che una cicatrizzi "troppo" annullando in parte l'effetto dell'ablazione del laser.

### Quali gli esami preliminari all'intervento di chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri?

Visita oculistica per valutare il difetto di vista, la salute degli occhi e l'indicazione alla chirurgia refrattiva. Esami preliminari, non invasivi da eseguire

prima di consigliare il trattamento: misura della vista a pupilla reagente, esame del segmento anteriore, misura della pressione intraoculare e della vista a pupilla dilatata (cicloplegia). Infine esame del segmento posteriore a pupilla dilatata: corioide, nervo ottico

### E gli esami preliminari per intervento di chirurgia laser ad eccimeri?

Prima di tutto la Topografia corneale: esame non invasivo che si esegue effettuando una fotografia della cornea elaborata attraverso un computer. Ha lo scopo di analizzare migliaia di punti sulla superficie corneale anteriore riproducendo una mappa a colori della sua curvatura, serve ad escludere eventuali patologie corneali (es. cheratocono). E ancora la Microscopia endoteliale: esame non invasivo che consiste nell'eseguire una fotografia dell'immagine ingrandita della superficie interna della cornea (l'endotelio). La Pachimetria corneale: Valuta lo spessore della cornea misurato in micron. E' fondamentale in quanto il laser ad eccimeri è un laser fotoablativo, rimuove cioè una parte di tessuto per corregger i difetti di vista e la quantità di tessuto rimosso è proporzionale all'entità del difetto. La Pupillometria: Misura del diametro pupillare nelle diverse condizioni di luce. Infine l'Aberrometria: Esame che studia attraverso dei complessi algoritmi matematici, la qualità della visione.

**Risponde**  
**STEFANO PINTUCCI**



**CHIRURGO**  
**OFTALMICO**

### LA SCHEDA

Laureato in medicina e chirurgia, membro di società scientifiche italiane e internazionali, presidente di "Presbymania", prima organizzazione scientifica internazionale per lo studio della presbiopia.

Un curriculum degno di nota quello di Stefano Pintucci che, nel corso degli anni, si è particolarmente dedicato alla presbiopia ideando una tecnica di risoluzione chirurgica su cui svolge corsi professionali anche per conto della Società Oftalmologia italiana (Soi) di cui è membro.

Oftalma Onlus,  
via Bruxelles 59/A  
Roma 06/8411884  
334/1659285  
www.oftalma.com

c/c 1522 - ABI 05584  
CAB 03225  
Banca Popolare di  
Milano Ag. n. 334  
V.Le Giulio Cesare  
175/177 - 00192  
Roma

a cura di  
**Elisabetta Menga**



5xmille.

**Sostenete la nostra Ricerca.  
Aiutateci a migliorare la qualità della loro vita.**

**C.F. 08253151008** | Il numero che sostiene  
la nostra Ricerca.

L'IRCCS San Raffaele Pisana – Tosinvest Sanità è da sempre impegnato a migliorare la qualità della vita di tutti coloro che sono affetti da qualsiasi forma di disabilità.

Sostenendo noi, sosterrete il futuro di **bambini con ritardo mentale e disturbi nel movimento, individui colpiti da Parkinson, Alzheimer e gravi cerebrolesioni acquisite, e di molte altre persone.**

La nostra Ricerca va avanti, ma ha bisogno del vostro contributo.

La scelta di destinare il 5xmille non costituisce un costo per il contribuente.

**Ecco come fare:**

- Firma nel quadro dedicato alla Ricerca Sanitaria
- Riporta sotto la tua firma il codice fiscale dell'IRCCS San Raffaele Pisana **08253151008**

**MODELLO 730-1bis redditi 2005**  
scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF

**firma del contribuente**

**08253151008**

**codice fiscale IRCCS San Raffaele Pisana**

## Qui Pisana

### E se il piano crea disoccupazione?

Alla fine il presidente della Regione Lazio ce l'ha fatta a presentare il piano definitivo per rimettere in sesto i conti in rosso della sanità. Almeno ha trovato l'accordo con le parti sociali e le associazioni di categoria, perché l'ultima parola spetta al governo Prodi. Sarà lui, infatti, a decidere se accettare o meno il piano di rientro e scongiurare così gli aumenti definitivi di Irap e Irpef per i cittadini e le imprese.

Raggiungere l'accordo, però, non è stato affatto facile. In poco più di un mese di lavoro ha dovuto subire i pesanti attacchi dei sindacati, in special modo quelli della Cisl, che ha duramente criticato l'operato del presidente. Ma anche quelli dell'Asiop, l'associazione che riunisce gli ospedali e le cliniche private, che per mesi ha chiesto alla Regione di ricevere gli arretrati così da poter pagare i camici bianchi. La "guerra", caso strano, si è conclusa pochi giorni fa con la assicurazione, da parte dell'assessore al Bilancio Luigi Nieri, del versamento degli arretrati. Adesso che tutti i tasselli sono a posto, non resta che attendere la risposta del governo su un piano che, rispetto a quello originale, presenta soltanto 100 milioni di euro in meno di rientro: da un risparmio iniziale stimato su 1 miliardo e 560 milioni si passa a 1 miliardo e 465 milioni di euro in tre anni. Risparmi che arriveranno dal taglio dei posti letto, che dovranno rientrare nella media nazionale che impone 4,5 posti letto per ogni mille abitanti (nel Lazio passeranno da 28.861 a 26.000), dalla diminuzione della spesa farmaceutica, dalla ristrutturazione ospedaliera, dalla voce "beni e servizi", e da una non ben identificata voce "altri interventi" contenuta nel librone di cinquanta pagine.

Resta soltanto un dubbio, che riguarda il rischio occupazionale al quale vanno incontro molti dipendenti delle cliniche private soggette alla cosiddetta riconversione in Rsa, ovvero in residenze sanitarie assistite, per quelle cliniche - anche pubbliche - che contano meno di cento posti letto.

I sindacati, per ora, hanno deciso di aspettare e di affrontare l'argomento in un altro momento. (C.C.)

## Qui Recup

### E ora la guardia medica

Recup non si ferma, neanche d'estate. Analizzando i dati forniti dal numero verde unico di prenotazione specialistica sanitaria della Regione Lazio (803333) si nota un aumento proporzionale sia nelle telefonate ricevute dal call center che nelle visite specialistiche prenotate in tutte e cinque le province. Sono arrivati a 138mila (138.368) i cittadini che, nelle settimane comprese tra il 12 e il 24 giugno 2006, hanno contattato il Recup, per un totale di oltre 91mila (91.132) visite specialistiche prenotate. In aumento anche le prenotazioni "in via prioritaria": quelle, per intenderci, attivate direttamente dal medico di famiglia: 724 in totale. Con i medici di base, infatti, il sistema Recup ha siglato un importante accordo: i 3500 medici di famiglia della Regione Lazio sono stati dotati di un codice PIN personale che consente loro un accesso prioritario al sistema di prenotazione Recup. In tutti i casi in cui si riscontra una grave sospetto diagnostico o una vera urgenza, il medico di famiglia può ottenere una visita specialistica a meno di 72 ore dalla chiamata. A partire dal prossimo 3 luglio anche il servizio di guardia medica gestito dall'ARES si avvarrà dei servizi e dei mezzi tecnici messi a disposizione dal Recup per migliorare il servizio di continuità assistenziale di Centrale d'Ascolto della Guardia Medica Regionale di Roma. Verrà a questo riguardo attivato un nuovo numero telefonico urbano 06.57.06.00 su cui confluiranno le chiamate di chi ha bisogno di consultare un medico per problemi legati a situazione di "non emergenza" sanitaria. Saranno inizialmente potenziate le linee telefoniche e migliorate le condizioni di lavoro dei medici di servizio, mentre le chiamate che pervengono al nuovo servizio saranno registrate e gestite in casi di coda e chiamate in attesa. (M.M.)

# ecovaso

"ecoVaas" : SEMPLICE FILOSOFIA...

Lo sapevate che...

In media negli ospedali vengono messi a disposizione per i fiori circa 14.000 vasi ogni anno?

Oltre il 90% dei visitatori interpellati sul tema "Vasi da fiori negli ospedali", ha risposto: "attese fastidiose che riducono l'orario di visita, ci sono pochi vasi disponibili e spesso si tratta di brutte bottiglie per succhi di frutta".

Per mettere a disposizione, pulire, disinfettare e conservare i vasi servono in media ogni anno 1.500 ore del personale per ogni ospedale?

Lavare e disinfettare vasi da fiori non è solo un costo, ma anche uno spreco d'acqua potabile 84.000 litri e una fonte di inquinamento per l'ambiente a causa dei detersivi impiegati.

Tra i fattori di rischio in ospedale rientra il pericolo d'infezione a causa dell'acqua contaminata dai fiori e il pericolo di ferirsi nel caso in cui un vaso dovesse accidentalmente rompersi.

Ogni mazzo di fiori richiede un costo complessivo di oltre 4,00 euro! (costo relativo alle strutture ospedaliere) Ecovaso offre la soluzione. L'operazione è semplicissima: viene collocato un espositore all'entrata dell'ospedale e il visitatore può prendere un vaso introducendo un euro. Niente più trafile per i visitatori alla ricerca di un vaso e più tempo da dedicare ai propri cari. In più, per ogni vaso venduto, 10 centesimi vanno in beneficenza, l'ospedale può gestire la somma come meglio crede. "Ecovaso" garantisce così alle strutture (con circa 900 posti letto) che ospitano la semplice iniziativa, un risparmio annuo di circa 100.000 euro. Provare per credere!



Lorenz Mederle  
Ecovaso

### CHE COS'E' ecoVaas

ecoVaas: il vaso da fiori usa e getta in carta riciclabile, da prelevare in modo semplice ed economico dal nostro distributore automatico

- Non serve più lavare i vasi
- Risparmio di tempo per il personale
- Nessun pericolo di ferirsi con vetro o ceramica
- Semplice smaltimento del vaso e dei fiori appassiti
- Igiene e sicurezza
- Sono vasi decorativi, disponibili in più colori ed occupano poco spazio

### IL NOSTRO SERVIZIO

Consulenza individuale con calcolo del fabbisogno e del risparmio annuo grazie ad Ecovaso.

I distributori automatici "Ecovaso", vengono montati su tutto il territorio dal nostro personale specializzato, riempiti con regolarità e sottoposti a manutenzione.

**Telefonateci - saremo lieti di fornirvi tutte le informazioni desiderate!**

Ecovaso GmbH/Srl - Eppan/Appiano (Bz)  
Platzlweg 18 - Strada della Piazzetta, 18

Tel. 0471/665552 - 333/ 3778380 - Fax. 0471/673333  
E-mail: mederle.lorenz@rolmail.net



**06 5225 5225** Le nostre strutture sanitarie sono in linea con le vostre esigenze.

**C.U.P.** | Il numero per prenotare un esame o una visita convenzionati.

Il **C.U.P., Centro Unico di Prenotazione** Ambulatoriale, è la via più comoda e veloce per prenotare **visite specialistiche e esami diagnostici convenzionati** in tutte le strutture del Gruppo Tosinvest. Per accedere alle prestazioni in convenzione è sufficiente munirsi dell'impegnativa rilasciata dal medico di base, effettuare la prenotazione e, infine, pagare il ticket previsto dall'attuale Servizio Sanitario Nazionale, o nulla se esenti. **Il C.U.P. è in linea con le vostre esigenze.**

Per **maggiori informazioni o prenotazioni**, potete contattare il C.U.P.:

- **telefonticamente** allo **06 5225 5225** dal lunedì al sabato dalle ore 07.30 alle 19.30
- **via mail** all'indirizzo **[cup@sanraffaele.it](mailto:cup@sanraffaele.it)**
- **online** al sito **[www.sanraffaele.it](http://www.sanraffaele.it)**

#### Principali specialità ambulatoriali

- Diagnostica per Immagini (Risonanze Magnetiche, TAC, Ecografie, Ecografie Ginecologiche, Radiologia Tradizionale)
- Laboratorio Analisi
- Neurologia (Visite, Elettromiografie ed Elettroencefalogramma)
- Cardiologia
- Pneumologia
- Otorinolaringoiatria

[www.sanraffaele.it](http://www.sanraffaele.it)

**SR** SAN RAFFAELE  
Gruppo Tosinvest

## È accaduto nel Lazio

### PRESCRIZIONI AI DEFUNTI, LA ASL DI LATINA ARCHIVIA



Farmaci ai pazienti defunti, il caso è archiviato. Almeno per quanto riguarda l'inchiesta interna alla **Asl di Latina** non sono emerse responsabilità particolari di operatori sanitari. La Guardia di Finanza ha condotto indagini approfondite nel 2005, evidenziando come medici e pediatri del distretto di **Acilia e Cisterna** percepissero dagli anni '70 i compensi erogati dalla Regione e relativi a circa 5mila assistiti deceduti o emigrati. Il danno erariale stimato si aggira attorno ai 2 milioni di euro.

(Il Tempo - 26 giugno)

### LA GIUNTA ANNUNCIA TAGLI MA ACCREDITA NUOVI POSTI LETTO

«Mentre la Giunta regionale pensa alla riduzione del numero dei posti letto, con conseguente riduzione del tasso di ospedalizzazione anche nelle strutture sanitarie private, sembra che un provvedimento di accreditamento per 200 nuovi posti letto presso l'**Istituto Santa Maria Immacolata di Guidonia**, attualmente gestita dalla **Società Italian Hospital Group S.p.A.**, sia stato adottato o sia in corso di adozione da parte della Giunta Regionale». Lo dichiara il consigliere regionale del Lazio dell'Udc **Massimiliano Maselli** che, in un'interrogazione all'assessore alla sanità **Augusto Battaglia**, chiede chiarimenti su un provvedimento di accreditamento di 200 nuovi posti letto presso l'**Istituto Santa Maria Immacolata di Guidonia**.

(AdnKronos - 27 giugno)

### ANAGNI, DIECI MESI PER UNA MAMMOGRAFIA

Tempi davvero biblici per effettuare un esame specialistico e non sempre è possibile eseguirlo all'ospedale di **Anagni**, dove la carenza di personale in alcuni reparti sta creando forti disagi agli utenti. Difficoltà soprattutto per alcuni esami come radiografie, ecografie e mammografie. Per quest'ultima un appuntamento è possibile in un mese a **Sora e Alatri**, ma addirittura ad aprile del 2007 ad **Anagni**.

(Ciociaria Oggi - 25 giugno)

### ASL DEI CASTELLI (RMH), COSÌ GLI OSPEDALI SARANNO POTENZIATI



Cantieri in vista in alcuni ospedali della **RmH**. Ad essere interessati da interventi di riqualificazione, con l'utilizzo di fondi stanziati nel 2000 e sostanzialmente non spesi, i plessi ospedalieri di **Rocca Priora, Albano, Ariccia, Genzano e Marino**. **Rocca Priora** vedrà la creazione di un **hospice**, e **Albano** beneficerà di un potenziamento per la chirurgia.

(Il Tempo - 27 giugno)

### TRASFERITO AL NOSOCOMIO DI MARINO IL DAY HOSPITAL PEDIATRICO DI FRASCATI

Il day hospital pediatrico del **San Sebastiano di Frascati** è stato trasferito all'ospedale di **Marino**. Una decisione che impoverisce i servizi dell'ospedale frascatano - sostengono gli utenti - nonostante questo abbia un notevole bacino di utenza. Il personale infermieristico del servizio rimarrà a **Frascati** impiegato in altri reparti.

(Il Messaggero - 27 giugno)

## L'indiscreto

### Quella troika di ferro che ingabbia l'assessore



di Diogene

**A**vvicendamenti e new entries in Giunta e in Consiglio Regionale, apparentemente per la sanità cambia poco. In realtà in termini di potere cambia quasi tutto. Dicono i bene informati che l'assessore **Battaglia**, ingabbiato da una troika di ferro, abbia conservato poco più della faccia e che la vera politica sanitaria sia ora di appannaggio all'Agenzia di Sanità Pubblica dove al potente direttore generale **Clini** dovrebbe affiancarsi un cavallo di ritorno, **quell'Herрманin** che nella galassia della Margherita rappresenta l'ala meno confessionale. Dall'Asp dovranno partire, secondo lo schema messo a punto nel palazzo del potere regionale, le direttive per ridisegnare la mappa dell'ospedalità ma soprattutto del potere regionale. Chi è più debole verrà spazzato via, nelle scelte prevarrà la difesa degli interessi di chi agli uomini-chiave è più vicino. Lo schema è sempre lo stesso, non ha colore politico. Ma secondo i rumors respirati nei corridoi della Pisana la deriva ideologica si imporrà prepotentemente sulla logica del buon senso, del rispetto dell'economia, del mercato e degli interessi dei cittadini. Dall'opposizione, al momento, c'è poco da aspettarsi. È troppo debole per far ragionevolmente sentire la sua voce. C'è solo da sperare che i tempi della politica siano lunghi, e che il fronte moderato abbia tempo di recuperare forza e posizioni.



LAZIO **Sanità**

**Direttore responsabile**  
Giovanni Tagliapietra

**Editore**  
Edizioni Pandora srl  
Via Tuscolana, 950  
00174 Roma  
**Tel:** 06 76968453  
06 99933428  
**Fax:** 06 0676984917

**Tipografia**  
Litosud srl,  
Via Carlo Pesenti, 130  
Roma

Autorizzazione  
Tribunale di Roma  
n.297 del 7/07/2003 -  
Spedizione in  
abbonamento postale  
comma 20, lett. C art.2  
legge 23/12/1996 n.662



**costruire salute**

**Il contributo di Pfizer Italia  
per migliorare la qualità della salute  
e della vita delle persone.**